



Acqua, futuro, vita

Un viaggio fotografico di Axel Fassio

5 ottobre 2018 - settembre 2019

Rassegna stampa delle principali pubblicazioni

dal 05.10.2018 al 01.09.2019

Comunicati stampa

- *Parte da Venezia il nuovo racconto fotografico di Axel Fassio: dieci immagini, dieci storie e un itinerario di dieci mesi in tutta la città, per raccontare i dieci anni di attività della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia (5 ottobre 2018)*
- *Il racconto fotografico di Axel Fassio arriva a metà strada e raddoppia, con una mostra nel cuore di Mestre e un appuntamento speciale a Venezia: venti imbarcaderi ospiteranno i suoi scatti, grazie alla collaborazione con la Municipalità*

Mensili

Ottobre 2018, Venezia News, "Arte | Mostre in città"

Novembre 2018, Venezia News, "La bellezza di un istante" (C. Sciascia)

Settimanali

15 ottobre, Famiglia Cristiana, "Appuntamenti in agenda"

5 ottobre 2018, Gente Veneta, "Fondazione Elena Trevisanato: dieci foto in una mostra itinerante" (F. Catalano)

26 aprile 2019, Gente Veneta, "Etiopia che cresce: le foto a Venezia e Mestre"

Quotidiani

6 ottobre 2018, La Nuova, "Acqua, futuro, vita. Fotografie itineranti per raccontare l'Europa" (M. Pivato)

7 ottobre 2018, Il Gazzettino, "Acqua in Africa, quando un sogno diventa realtà" (M. Secondi Mongiello)

20 ottobre 2018, Corriere del Veneto "Axel Fassio, tra i colori dell'Etiopia" (V. Tuzii)

4 aprile 2019, La Nuova "Acqua, futuro, vita. Fotografie a Mestre e sugli imbarcaderi" (M. Pivato)

4 aprile 2019, Il Gazzettino, "Agenda"

WEB

29 settembre 2018, Italiani . it - Venezia

<https://venezia.italiani.it/acqua/>

ottobre 2019, Venezia News

http://www.venezianews.it/index.php?option=com_content&task=view&id=10084&Itemid=331

4 ottobre, Artribune

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/axel-fassio-acqua-futuro-vita/>

7 ottobre, Venetian Cat -The Venice blog

https://venetiancat.blogspot.com/2018/10/what-are-those-photos-around-venice.html?fbclid=IwAR27GAKas07ysOLw-cRO53q6pa0AWbzqdwgCKJXTGmnHHxW_rjoiZ8aAOv8

22 ottobre 2018, Invenice

<https://www.invenicetoday.com/musei/mostre/fondazione-elena/mostra-Acqua-futuro-vita-Venezia.htm#.XX-oSJMza8U>

22 ottobre 2018, Exibart

<https://www.exibart.com/speednews/acqua-futuro-vita-per-colmare-il-vuoto-gli-scatti-di-axel-fassio-alla-fondazione-tre-visanato/>

TV

22 ottobre 2018, 7gold

<https://www.7goldtelegpadova.tv/7inpunto/acqua-futuro-e-vita/>



Venezia, 5 ottobre 2018

Acqua, futuro, vita

Un viaggio fotografico di Axel Fassio

5 ottobre 2018 - settembre 2019

Parte venerdì 5 ottobre da Venezia il nuovo racconto fotografico di Axel Fassio: dieci immagini, dieci storie e un itinerario di dieci mesi in tutta la città, per raccontare i dieci anni di attività della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia

Inizia venerdì 5 ottobre dalla **Salizada San Samuele** il nuovo viaggio del fotografo **Axel Fassio** che proseguirà **per dieci mesi** (fino a settembre 2019) **lungo tutta la città di Venezia e Mestre**: protagonisti gli scatti realizzati in **Etiopia**, documentando i luoghi e le storie degli abitanti della **Somali Region** a fianco della **Fondazione Elena Trevisanato**. Ritratti, volti, scene di quotidianità e momenti di festa, immagini di uomini e donne a cui si accompagnano le **interviste**, preziose testimonianze di **persone che raccontano come la vita sia cambiata dopo l'intervento della onlus veneziana**.

Immagini concrete che immortalano la gioia dell'acqua, l'entusiasmo nelle aule affollate, la soddisfazione per un raccolto rigoglioso, la nuova speranza per la possibilità di ricevere cure. Sono situazioni semplici e quotidiane, benefici per molti scontati, ma in realtà servizi cui una parte di mondo non ha liberamente accesso.

I colori vividi, la luce chiara, il calore autentico della gente, raccontano una terra dove la vita è segnata da enormi difficoltà, ma di indiscutibile fascino.

Una bellezza che ci arriva intatta, grazie al talento di **Axel Fassio** e alla sua ventennale esperienza di fotografo. Una carriera ricchissima, che l'ha portato in ogni angolo di mondo. Nato in Francia nel 1972 da padre italiano e madre argentina, ha vissuto negli Stati Uniti, Argentina, Brasile, Perù, Turchia, Cambogia, Sri Lanka, Camerun, Mali, Etiopia. Ora risiede in Kenya, dove lavora come fotografo con ONG, agenzie delle Nazioni Unite, centri di ricerca e



società profit. Premiato in concorsi fotografici internazionali, tra cui **Sony World Photography Awards**, **Worldwide Photography Gala Awards**, **Prix de la Photographie Paris**, **International photography Awards**, le sue foto sono comparse sulle maggiori testate: **The Sunday Times**, **Le Figaro**, **Los Angeles Times**, **Der Spiegel**, **El Sol**, **Al Jazeera**, **National Geographic**, solo per citarne alcune.

Scrive **Francesca Catalano**, autrice del testo critico *«in scatti limpidi e dai concetti chiari, Axel Fassio cerca di far risaltare la bellezza di un attimo, il punto di partenza dopo un passato di travagli e speranze negate, grazie a un occhio capace di andare nel profondo di ciò che guarda. Coglie l'umano e il dato naturale con un linguaggio puro e senza veli, trovando il giusto connubio tra veridicità ed estetica»*.

Il titolo della mostra si collega ai principi che ispirano da **10 anni** l'operato della onlus: **alimentazione, salute ed educazione** che in questi anni, grazie alle raccolte fondi e al loro totale investimento, si sono trasformati in **pozzi, scuole e luoghi di cura**.

Sono circa **135.000** le persone che, ad oggi, ne hanno beneficiato. Dieci di loro ci raccontano cosa è cambiato dopo la messa in opera di questi progetti; per **dieci mesi** gli abitanti di Venezia e Mestre li incontreranno nei luoghi dove scorre la vita quotidiana. I negozi della **Salizada San Samuele**, i bar di **Santa Margherita**, osterie, librerie, **Canal Grande**, con un progetto espositivo pensato per gli imbarcaderi e **realizzato con il supporto della Municipalità di Venezia**. E ancora il centro di **Mestre**, **Forte Marghera**, la **Giudecca**, il **Mercato del pesce a Rialto**. Proprio qui a febbraio, in concomitanza con l'apertura della mostra, si terrà un evento aperto a tutti: un'occasione per **riportare la linfa nel cuore della città** attraverso la vita dei suoi cittadini. Il **mercato del pesce a Rialto** rappresenta un luogo storico che è sinonimo di **lavoro e tradizione**, ma anche **futuro e vita per tutti i cittadini**.

Durante tutto il periodo della mostra e nel corso dell'asta prevista per settembre 2019, sarà possibile **acquistare le foto** realizzate in **tiratura limitata**, per sostenere i progetti della Fondazione (per informazioni: info@fondazione-elena.org; 041- 5226136)



Il calendario delle esposizioni:

- 5 ottobre 2018, Salizada San Samuele
(Andrea Tardini Gallery, Guadagni Design, Ottica Manuela, Osteria “Al Bacaretto”)
- novembre 2018, Campo Santa Margherita
- dicembre 2018, San Giacomo dell’Orio
- gennaio 2019, Giudecca
- febbraio 2019, Mercato del pesce di Rialto
- marzo 2019, Mestre Centro
- aprile 2019, Canal Grande
- maggio 2019, Campo San Giovanni e Paolo
- giugno 2019, Forte Marghera
- luglio 2019, Fondamenta Misericordia
- settembre 2019, Asta di beneficenza

La mostra è uno degli eventi che accompagnano i festeggiamenti del decennale della Fondazione, dedicata alla memoria della giovane Elena Trevisanato: **dieci anni di attività, 705.000 euro** raccolti ad oggi ed interamente utilizzati per i progetti di cooperazione allo sviluppo nella regione del Somali, una delle aree più complesse dell’Etiopia. Sono questi i numeri di una piccola Fondazione che vive del solo lavoro di volontari: **cinque scuole** che garantiscono l’istruzione ogni giorno a circa **1300 studenti**; **4 pozzi** realizzati in diversi villaggi, l’ultimo dei quali a Obal, con **16 rubinetti e 2 abbeveratoi per animali**, un’area dove gli stessi abitanti della zona “mai avrebbero sognato un giorno di avere acqua”; una struttura per degenze realizzata a Darwonaji che ospita mediamente circa **60 pazienti ogni mese all’interno di un health post**, che è diventato un fondamentale punto riferimento per altri 9 più piccoli “punti salute” del distretto. Un grande lavoro quello della Fondazione,



portato avanti esclusivamente da **volontari della onlus**, in stretta collaborazione con le **persone del posto**, le vere protagoniste, **altre realtà no-profit, ONG e con il Governo stesso**; una rete che ha reso possibile il successo di questi progetti, in termini di realizzazione e durata, ma soprattutto nell'inesco di **"circoli virtuosi"** e diffusione di buone pratiche, nel più autentico significato di **cooperazione allo sviluppo**.

La Somali Region, dove la terra brucia

La regione dell'Etiopia dove opera la Fondazione, chiamata **Somali Region**, non è teatro di scontri sanguinari e conflitti religiosi capaci di portarla frequentemente alle cronache internazionali; ma resta una delle tante aree del continente dove la vita quotidiana è segnata da grandi difficoltà. Il problema principale è la **terribile siccità che affligge il paese**: il 2016 è stato l'anno nero, con la più grave crisi per carenza di piogge degli ultimi 50 anni. Nel giro di poco tempo, una regione rigogliosa, su cui estendevano campagne e pascoli verdi, è letteralmente bruciata. L'economia del Paese, fatta di allevamento e agricoltura è devastata. Per gli abitanti della Somali Region, significa aver perso tutto ed essere diventati **profughi nel proprio paese, alla ricerca disperata di un goccio d'acqua**, mentre nel giro di tre anni dilagano senza sosta la malnutrizione, la mancanza di acqua potabile, con conseguente diffusione di malattie, a cui si associa l'assenza di strutture sanitarie. **Una vera catastrofe umanitaria che coinvolge quasi 20 milioni di persone.**

Una situazione resa complessa dalla forte instabilità politica e dalle tensioni etniche. In Etiopia persiste uno stato emergenza proprio per contenere, anche con la forza e il controllo dei mezzi di comunicazione, le proteste di quelle etnie che, pur essendo numerose, vengono escluse e tenute lontane dai posti di governo. Risalgono a febbraio del 2018 le dimissioni del primo ministro **Hailemariam Desalegn** al termine di un lungo periodo di tensioni, iniziato nel 2015 contro il piano di sviluppo adottato da Addis Abeba, che mirava a espandere il territorio della capitale a discapito degli abitanti della regione di Oromo, il primo gruppo etnico del paese e il più marginalizzato.

Nonostante il dietrofront del governo, sono proseguite a lungo le manifestazioni di dissenso, a cui le autorità hanno risposto duramente. Secondo quanto riferito da **Amnesty International** le forze di sicurezza hanno fatto ricorso ad un eccessivo uso della forza contro la popolazione, uccidendo, entro la fine del 2016, almeno 800 persone. Con lo scopo di incoraggiare la pace



nazionale, a gennaio il governo ha annunciato la liberazione di tutti i prigionieri politici, secondo quanto riferito dalla BBC, attivisti dell'opposizione e giornalisti. Ancora un passo verso la distensione sembra essere stata l'elezione a primo ministro di **Abiy Ahmed Ali**, il quale, appartenente proprio alla minoranza Oromo. Suo il compito ora di accompagnare il Paese fuori dalla grave crisi: ad oggi, ha dichiarato la fine dello stato di emergenza, liberato i prigionieri politici e, soprattutto, promosso una storica riappacificazione con l'Eritrea. I primi passi di un lungo cammino.

Axel Fassio

Giramondo dalla nascita, veneziano di adozione. Premiato in concorsi fotografici internazionali tra cui WPO, PX3, IPA e TPOTY, ha esposto in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Argentina, Stati Uniti, Sri Lanka e Kenia. Le sue immagini sono state pubblicate da National Geographic a Der Spiegel, da The New York Times a Discovery Channel e BBC Travel. Axel è profondamente legato a Fondazione Elena con cui collabora fin dalla nascita testimoniando, attraverso i suoi scatti, gli interventi realizzati. Attualmente vive in Africa e lavora come fotografo con organizzazioni non governative, agenzie delle Nazioni Unite, centri di ricerca e società profit. E' un fotografo con capacità visiva originale ed acuto senso estetico. Le sue foto narrano storie e ci parlano della bellezza di un istante.

Per informazioni:

Fondazione Elena Trevisanato onlus
Santa Croce 252
30135 Venezia
tel: +39 041 522 61 36
mail: info@fondazione-elena.org
web: www.fondazione-elena.org
info mostra : www.fondazione-elena.org/mostra
facebook : www.facebook.com/fondazione.elena/
video istituzionale: www.youtube.com/watch?v=K4pD6WRGync

Informazioni per la stampa:

Chiara Vedovetto
tel: +39 349 1692486
mail: press@fondazione-elena.org



Venezia, 5 aprile 2019

Acqua, futuro, vita

Un viaggio fotografico di Axel Fassio

5 ottobre 2018 - luglio 2019

Il racconto fotografico di Axel Fassio arriva a metà strada e raddoppia, con una mostra nel cuore di Mestre e un appuntamento speciale a Venezia: venti imbarcaderi ospiteranno i suoi scatti, grazie alla collaborazione con la Municipalità

Un nuovo appuntamento con la mostra fotografica itinerante ***Acqua, futuro, vita***, che ha da poco, superato metà del percorso: dopo aver toccato **sei diversi punti del centro storico**, gli scatti di Axel Fassio, realizzati in Etiopia a fianco della Fondazione Elena Trevisanato, si trovano ora a **nel cuore di Mestre, nel Polo M9** e dintorni (Il libro con gli stivali, Libreria San Michele, Bar “La Perla”).

Ma non è tutto: insieme alla mostra in terraferma, da lunedì 8 aprile ci sarà una **nuova incursione nel centro storico di Venezia: *Acqua, futuro, vita*** “approda” proprio sull’acqua, grazie ad una iniziativa della **Municipalità di Venezia, Murano, Burano** che ha offerto le bacheche degli imbarcaderi **come spazi per ospitare le immagini**. Gli scatti che per sei mesi hanno accompagnato la vita quotidiana dei residenti, saranno ora su **dieci imbarcaderi sul Canal Grande e dieci del circuito esterno** (linee 5.1, 5.2, 4.1, 4.2): i ritratti, i volti, scene di vita quotidiana e momenti di festa, immagini di uomini e donne a cui si accompagnano le interviste. Preziose testimonianze di persone che raccontano come la loro vita sia cambiata dopo l’intervento della onlus veneziana, impegnata da oltre dieci anni nella realizzazione di pozzi, scuole e luoghi di cura nella Somali Region.

L’idea di far conoscere da vicino le storie di queste persone, portandole nella quotidianità dei veneziani, è stata accolta con entusiasmo: dalla Municipalità, che ha offerto spontaneamente la sua collaborazione a questo progetto; dai commercianti, che hanno aperto le loro porte all’iniziativa; dai residenti, che hanno dimostrato da subito, grande curiosità e partecipazione. Grazie a chi ha voluto **aggiudicarsi una copia delle foto**, realizzate in tiratura limitata, sono stati ad oggi **raccolti 6.600 euro** che sosterranno **il nuovo progetto della fondazione**: un bacino impermeabilizzato per la raccolta dell’acqua piovana, (*birka*) che permette la conservazione e l’immagazzinamento dell’acqua, mantenendola incontaminata.

Un nuovo cantiere, a cui sarà possibile contribuire anche con la **festa annuale della Fondazione: l'appuntamento più importante**, molto atteso dai cittadini di tutte le età, grazie alle iniziative dedicate ai più giovani, ma non solo. Quest'anno la festa si terrà domenica 26 maggio a partire dalle ore 11, sempre all'Isola della Certosa.

I prossimi appuntamenti di *Acqua, Futuro, Vita*:

maggio 2019: Campo San Giovanni e Paolo

giugno 2019. Forte Marghera

luglio 2019: Fondamenta della Misericordia

Axel Fassio

Giramondo dalla nascita, veneziano di adozione. Premiato in concorsi fotografici internazionali tra cui WPO, PX3, IPA e TPOTY, ha esposto in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Argentina, Stati Uniti, Sri Lanka e Kenia. Le sue immagini sono state pubblicate da National Geographic a Der Spiegel, da The New York Times a Discovery Channel e BBC Travel. Axel è profondamente legato a Fondazione Elena con cui collabora fin dalla nascita testimoniando, attraverso i suoi scatti, gli interventi realizzati. Attualmente vive in Africa e lavora come fotografo con organizzazioni non governative, agenzie delle Nazioni Unite, centri di ricerca e società profit. E' un fotografo con capacità visiva originale ed acuto senso estetico. Le sue foto narrano storie e ci parlano della bellezza di un istante.

Per informazioni:

Fondazione Elena Trevisanato onlus

Santa Croce 252

30135 Venezia

tel: +39 041 522 61 36

mail: info@fondazione-elena.org

web: www.fondazione-elena.org

Informazioni per la stampa

Chiara Vedovetto

tel: +39 349 1692486

mail: chiara.vedovetto@gmail.com



!venews!

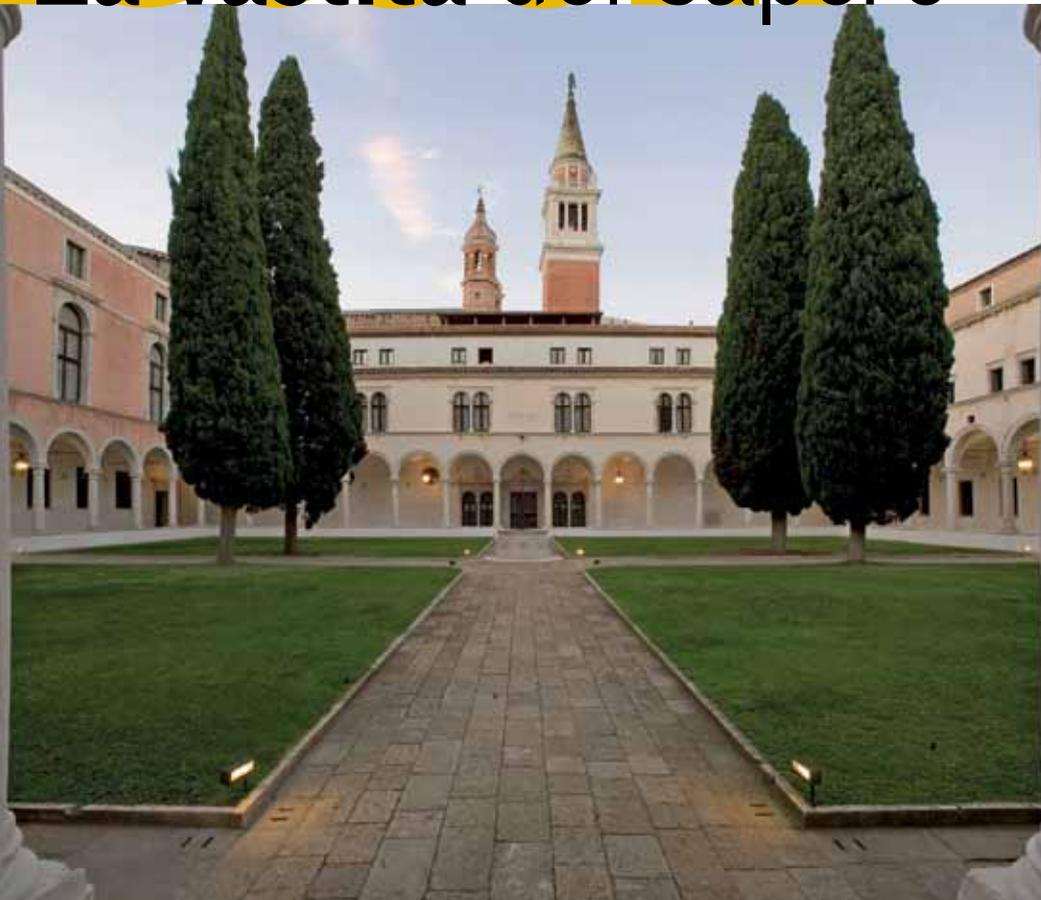
LA LINGERIE

ARCHLIVE

Biennale Architettura
Finissage Special

etcc

La vastità del sapere



La Fondazione Giorgio Cini tra i suoi numerosi ambiti di azione riveste una importante tradizione in campo editoriale, con pubblicazioni specialistiche estremamente colte e autorevoli nei vari settori di studi e ricerca di cui la Fondazione si occupa. Libri a San Giorgio, la rassegna sulle novità editoriali della Fondazione Giorgio Cini giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione rinnova l'appuntamento nella stagione autunnale con tre incontri dedicati alle novità editoriali.

di **Marzio Fabi**

Giovedì 8 novembre alle ore 17 sarà presentata la pubblicazione di Giada Viviani sul musicista e compositore Nino Rota, il cui archivio è stato donato alla Fondazione alcuni anni fa, intitolato *Nino Rota: La dolce vita. Sources of the Creative Process*, primo volume della collana «The Composer's Workshop», diretta da Gianmario Borio, che ricostruisce le fasi salienti della composizione delle musiche scritte da Nino Rota per *La dolce vita* di Federico Fellini, nonché l'intenso rapporto intercorso tra i due artisti. A presentare il lavoro con Gianmario Borio – direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione – e Giada Viviani, Roberto Calabretto, professore associato al DAMS dell'Università degli Studi di Udine, dove insegna Musica per film, e collabora con l'Università degli Studi di Padova, e David Cooper. A seguire un concerto della flautista Federica Lotti. Il 22 no-

vembre si passa all'arte con il volume *Andrea Schiavone. Pittura, incisione, disegno nella Venezia del Cinquecento*, curato da Chiara Callegari e Vincenzo Mancini. Con Marzia Faietti e Luca Massimo Barbero – direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione – viene riportata l'attenzione sulla figura del Maestro dalmata, attorno alla cui opera omnia nel 2016 si è tenuto un importante convegno di studi dove sono emersi aspetti inediti del suo lavoro, restituendo sotto il profilo critico la complessità artistica ed intellettuale di Schiavone oltre al suo ruolo di catalizzatore nell'articolato panorama artistico di pieno Cinquecento. L'ultimo appuntamento, il 29 novembre è con *Shakespeare all'Opera. Riscritture e allestimenti di Romeo e Giulietta*, presentato dall'accademico, filologo e saggista veneziano Guido Paduano, tra i maggiori esperti di teatro classico in Italia. Gli autori del volume Ida Maria Biggi – direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma – e Michele Girardi hanno raccolto gli atti del Convegno internazionale di studi svolto presso la Fondazione Cini lo scorso aprile, in cui musicologi, storici del teatro e drammaturghi hanno analizzato i contesti in cui si sono sviluppate le rappresentazioni in musica del dramma shakespeariano che, dall'inizio del XVII secolo a oggi, ha ispirato numerosi librettisti e compositori.

«Libri a San Giorgio – Autunno»
8, 22, 29 novembre Fondazione Cini, Isola di San Giorgio
www.cini.it

La bellezza di un istante

Se c'è una parte di mondo che impazzisce per l'acqua griffata dell'influencer di turno ed è disposta a pagarla a peso d'oro, è bene non dimenticare che in un'altra parte di mondo l'acqua – quella semplicemente potabile – è davvero più preziosa dell'oro, disponibile in 'edizione limitata' a causa della siccità e non per un'operazione di marketing furbetta. Un interessante modo di tenerlo a mente è *Acqua, futuro, vita – Un viaggio fotografico* di Axel Fassio che racconta i dieci anni della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia attraverso un itinerario in dieci tappe tra Venezia e Mestre, fino a settembre 2019. In mostra ritratti, scene di vita quotidiana e momenti di festa, immagini di uomini e donne accompagnate da interviste, preziose testimonianze di come l'intervento della Onlus veneziana nella Somali Region abbia cambiato la vita dei suoi abitanti. Grazie alla raccolta fondi e al loro totale investimento la Fondazione Elena Trevisanato infatti in questi anni ha scavato pozzi, costruito scuole e luoghi di cura, istituendo una rete benefica di cui hanno potuto beneficiare più di centomila persone e che ora è portata avanti in autonomia dalle comunità locali. Quelli di Axel Fassio sono scatti limpidi, dai concetti chiari che immortalano «la bellezza di un attimo, il punto di partenza dopo un passato di travagli e speranze negate, grazie a un occhio capace di andare nel profondo di ciò che guarda [...] con un linguaggio puro e senza veli, trovando il giusto connubio tra veridicità ed estetica», scrive Francesca Catalano nel testo critico che accompagna la mostra. Dopo l'inaugurazione, lo scorso ottobre a San Samuele, la mostra itinerante si sposta in Campo Santa Margherita nel mese di novembre per la seconda tappa. **Chiara Sciascia**

«Acqua, futuro, vita – Un viaggio fotografico»
Fino settembre 2019
www.fondazione-elena.org

In her shoes

Moda o feticismo? Passione o perversione? Siamo tutti feticisti delle scarpe? Amate e bramate: siamo disposti a fare sacrifici per averle e per calzarle. Le veneriamo, le collezioniamo, proviamo piacere puro quando ne entriamo in possesso. La vera fondatrice di questa 'setta' si fa risalire a Maria Antonietta, ma siamo sicure che tutte le grandi donne del passato, da Cleopatra a Giovanna d'Arco passando per Lucrezia Borgia e Paolina Borghese e moltissime altre fino ai nostri giorni, siano state contagiate da questa mania. Come poi dimenticare la serie cult *Sex and the City* che ha dato il via ad un *life style* dove le scarpe sono significanti dell'identità e dell'appartenenza a un gruppo reale o auspicato. Parole come tacco 12, *plateau*, Manolo (Blahnik), suola rossa (Louboutin), Jimmy (Choo) sono entrate nel nostro lessico quotidiano. Non ci limitiamo a dire "ho comprato un paio di favolose scarpe", ma passiamo direttamente all'identità di brand parlando di un paio di Ferragamo, di Gucci o di Miu Miu...

Siamo, quindi, molto contente di scoprire che il nostro (in città) piccolo paradiso in terra, dove poter provare (e comprare) come una Cinderella impazzita scarpe da sogno, il T Fondaco dei Tedeschi proponga una mostra dedicata proprio a questo nuovo oggetto di culto. Grazie alla collaborazione con il Museo della Calzatura di Villa Foscari Rossi, il T Fondaco presenta *I'm not Cinderella, I Just Love Shoes*, un viaggio nella storia dei tacchi femminili raccontato attraverso quattro ritratti di donne singolari. Il Museo della Calzatura, oltre a raccontare il percorso imprenditoriale della famiglia Rossi e i rapporti intessuti dall'Azienda con le più grandi case di moda, possiede ed espone una collezione costituita da circa 1500 modelli di calzature femminili di lusso griffate, prodotte dall'azienda dal 1947 fino ad oggi. A ogni stagione la raccolta viene arricchita con gli elementi più rappresentativi delle nuove collezioni. Il Museo ospita, inoltre, una piccola ma preziosa raccolta di calzature veneziane del '700 e dell'800. Provare... per credere!

I'm not Cinderella, I Just Love Shoes!
Event Pavillion, T Fondaco dei Tedeschi, Rialto
16 novembre-13 marzo 2019
www.dfs.com

IN AGENDA

DAL 15
AL 21
OTTOBRE

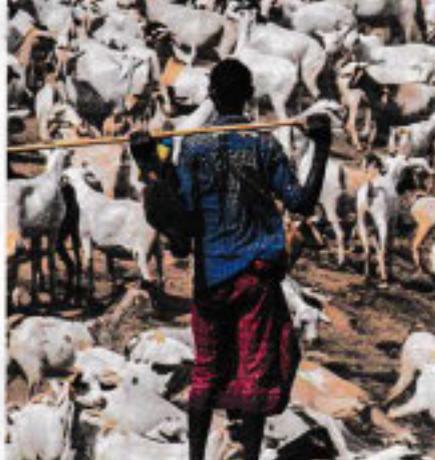
Scrivere a:
appuntamenti@famigliacristiana.it

TORINO

Si parla anche di vigneti urbani durante Vendemmia a Torino, evento che dal 19 al 21 ottobre porta nei palazzi storici, nelle residenze reali e nei musei della città il meglio dell'eccellenza vitivinicola piemontese. WWW.VENDEMMIATORINO.IT

VALLE DI MADDALONI

Festa della mela a Valle di Maddaloni (Caserta), dal 19 al 21 ottobre. Presso gli stand, nel centro storico, sarà possibile degustare pietanze a base di mela annurca preparate dalle massaie vallesi. WWW.PROLOCOVALLE.COM



IN 87 CITTÀ ITALIANE

GIORNATA DELLA CULTURA EBRAICA

Visite alle sinagoghe e altro

"Storytelling. Le storie siamo noi", è il tema della Giornata europea della cultura ebraica, il 14 ottobre, in 87 città italiane, con percorsi in sinagoghe, concerti, degustazioni. Informazioni: Ucei, Roma, tel. 06/45.54.22.91. WWW.UCEI.IT

COLLIO FRIULANO

CONCERTI JAZZ TRA LE VIGNE

Tra Italia e Slovenia

37 concerti, con leggende del jazz come John Scofield o Egberto Gismonti, per "Jazz & wine of peace 2018", dal 21 al 28 ottobre fra Collio friulano (Gorizia) e Slovenia, terre di vini molto pregiati. Info: tel. 347.44.21.717 WWW.CONTROTEMPO.ORG



VENEZIA

ACQUA, FUTURO, VITA

Dalla Fondazione Elena Trevisanato per l'Etiopia

Yuusuf, 15 anni (foto), pastore dal villaggio di Darwonaji (Etiopia), nella mostra *Acqua, futuro, vita*. Un viaggio fotografico di Axel Fassio, fino a settembre 2019 a Venezia e Mestre, in varie sedi. Info: Fondazione Elena Trevisanato, impegnata in Etiopia, tel. 041/52.26.136.

ASIAGO

Uno dei più bei luoghi per ammirare il foliage in Italia è Asiago (Vicenza), dove faggi e larici si tingono di giallo e di arancio. Il 20 e 21 ottobre la cittadina in festa accoglie turisti. Info, Comune, tel. 0424/46.00.03

DIMORE STORICHE

Ingresso gratuito il 21 ottobre dalle 10 alle 19 per la prima Giornata delle dimore storiche del Lazio, un'occasione per scoprire l'immenso patrimonio di dimore, ville, parchi e giardini storici. WWW.DIMORESTORICHELAZIO.IT

PARCHI LETTERARI

Il 21 ottobre Giornata europea dei Parchi letterari, con spettacoli, letture, itinerari gastronomici nei 24 luoghi che hanno ispirato alcune delle più celebri opere della letteratura, in Italia e... Norvegia. WWW.PARCHILETTERARI.COM



BOLOGNA

LAVORO E MEZZI DI TRASPORTO

Il moto perenne del mondo

Oltre 250 immagini di 65 artisti di tutto il mondo per la mostra *Pendulum. Merce e persone in movimento*. Immagini dalla collezione di Fondazione Mast, Mast Gallery di Bologna, fino al 13 gennaio. Nella foto: Mimmo Iodice, Napoli.

TRENTO

DANZA E TEATRO PER I GIOVANI

Festival alla terza edizione

Oltre 15 compagnie, studi sui temi di crescita, diversità, relazione adulto-bambino, con poetiche differenti in base all'età degli spettatori, al "Y Generation Festival", dedicato alla danza per le nuove generazioni, a Trento dal 17 al 20 ottobre.

VOLONTARIATO - L'associazione è nata nel 1988 per portare sostegno e assistenza ai malati oncologici. Il 18 ottobre un convegno

Avapo, da 30 anni in ascolto dei malati

«I nostri volontari sono 130, anche se alcuni non sono più attivi perché anziani», dice la presidente
La formazione è molto accurata, prevede vari incontri (anche con psicologi) e un periodo di tirocinio

«E' difficile trovare parole adeguate per ringraziare le donne e gli uomini del servizio di assistenza domiciliare dell'Avapo». Inizia così una delle ultime recensioni lasciate sulla pagina Facebook ufficiale dell'associazione "Volontari per l'Assistenza di Pazienti Oncologici" di Venezia da chi tale associazione l'ha conosciuta davvero da vicino, in seguito alla malattia della moglie. È un'analisi accurata del duro percorso che il congiunto

ha vissuto, reso un po' più dolce dal sostegno ricevuto dai volontari e dallo staff medico. «Grazie Avapo. Siete un fiore all'occhiello - sono le sue parole conclusive - dell'Umanità».

Di messaggi di ringraziamento ne sono stati lasciati tanti altri e - nell'anno in corso in cui Avapo Venezia celebra ben 30 compleanni - sembrano arricchirsi di un valore particolare, volto a tracciare un bilancio e a ricordare quanto di buono sia stato fatto da quel lontano 5

dicembre 1988 ad oggi. Da quando tutto è cominciato, su iniziativa dell'allora presidente del Lions Club Angelo Partecipazio e della presidente onoraria di Avapo Venezia Maria Luisa Banci Zacchello, i servizi gratuiti offerti dall'associazione per 365 giorni all'anno sono aumentati e si sono consolidati nel tempo: dall'ospedalizzazione a domicilio (cura dei pazienti in fase di malattia avanzata che necessitano di supporto da parte di un'équipe di medici, infermieri,

psicologi e volontari), all'assistenza ospedaliera diurna presso i vari reparti e ambulatori dell'ospedale Civile di Venezia e dell'Angelo di Mestre. Dall'assistenza domiciliare e presenza presso l'Hospice del Fatebenefratelli alla senologia (supporto psicologico alle donne con tumore al seno) e sostegno delle ricerche oncologiche. «Sulla carta siamo 130 volontari tra i quali molte presenze storiche non più attive - perché ormai anziane - come quella di una signora 92enne», spiega Teresa Baldi Guarinoni, la presidente, descrivendo i requisiti - ossia un'età compresa fra i 21 e i 70 anni, il non avere una patologia in corso, il non aver subito un lutto nell'ultimo anno - e la preparazione a cui un volontario è sottoposto per prassi: 10 incontri per capire in quale ambiente si andrà ad operare, un periodo di tirocinio in cui all'aspirante volontario viene affiancato un tutor, un incontro mensile con la psicologa per 6 mesi. Tra teoria e pratica, insomma, un percorso della durata di circa 9 mesi. «Il paziente rimane stupito quando vede i volontari. Bisogna imparare - commenta - a porsi in un certo modo, anche a far silenzio. Poi piano piano si



Teresa Baldi Guarinoni e Giambattista Pauletti, presidente e vicepresidente dell'Avapo Venezia. Quest'anno, per il trentesimo anniversario, è in programma un convegno dedicato alla storia e alle prospettive future dell'associazione: il 18 ottobre a San Rocco

Cure palliative domiciliari: a Venezia e isole vengono assistiti ogni giorno 30 pazienti

«Il medico Patch Adams diceva che prendendosi cura della malattia si può vincere o perdere, ma prendendosi cura della persona si vince sempre. Il volontario è un valore aggiunto a quella che è l'assistenza normale in un reparto. Cerchiamo di aiutare il paziente anche nelle piccole cose quotidiane, come fare la barba o lavare i capelli». A parlare è il vicepresidente Giambattista Pauletti che si sofferma anche su uno dei tanti servizi offerti da Avapo Venezia, da lui svolto in prima persona: quello di ospedalizzazione domiciliare oncologica. Nato vent'anni fa e portato avanti da una squadra di medici, infermieri, psicologi, operatrici socio sanitarie e volontari, garantisce

un supporto medico (e non solo) ai pazienti terminali e ai loro caregiver, ai quali viene dato il cambio nell'assistenza del familiare. «L'Ulss3 ci riconosce come nucleo di cure palliative. Operiamo - continua - su Centro storico ed isole, per una media di circa 30 pazienti al giorno. In vent'anni abbiamo assistito più di 2mila pazienti». E se ad entrare nelle case delle persone assistite ci si sente sempre degli ospiti, il più delle volte sono proprio i pazienti stessi ad accogliere personale medico e volontari come membri della famiglia. Addirittura preparando, per l'ora di pranzo, gustosi piatti da condividere insieme. Piccoli gesti che possono davvero fare la differenza. (M.G.)

entra in sintonia. Nonostante la qualità della vita sia migliorata, quando ti ritrovi davanti ad una diagnosi ti si rivoluziona il mondo».

Ascoltare, prima di tutto. «L'importanza dell'ascolto: è soprattutto questa - afferma il vicepresidente Giambattista Pauletti - la nostra missione. Il volontario diventa il catalizzatore delle confidenze del malato che non vuole sfogarsi sul parente per paura di appesantirlo e viceversa. Il volontario, quindi, sta in ascolto. L'importante è riuscire però

a creare un distacco fra quel momento e gli altri della propria vita, altrimenti non si è più utili».

In occasione del 30° anniversario, lo scorso 25 settembre l'associazione veneziana ha organizzato un concerto su invito e ora continuerà i festeggiamenti il prossimo 18 ottobre con un evento scientifico dal titolo "Avapo Venezia: il cammino nel passato, l'impegno nel presente, lo sguardo al futuro" (ore 17 presso la Scuola Grande di S. Rocco).

Marta Gasparon

EVENTI - I progetti realizzati in Etiopia raccontati dagli scatti di Axel Fassio: venerdì a San Samuele

Fondazione Elena Trevisanato: dieci foto in una mostra itinerante

«Acqua, futuro, vita - Un viaggio fotografico di Axel Fassio» è la mostra diffusa organizzata dalla Fondazione Elena Trevisanato Onlus per testimoniare quanto realizzato in dieci anni di progetti nella Somali Region in Etiopia per garantire i diritti umani fondamentali.

Dieci anni raccontati attraverso dieci fotografie di Axel Fassio, dal 5 ottobre (inaugurazione alle 18) presenti in Piscina San Samuele presso l'Osteria Al Bacareto, la Andrea Tardini Gallery, l'Ottica Manuela e Guadagni interior design.

Le foto sono accompagnate da testimonianze di persone che raccontano come la loro vita e la storia delle loro comunità in Etiopia sia migliorata dopo l'arrivo della Fondazione.

La mostra sarà itinerante: le opere saranno esposte in piccoli gruppi, tra Venezia e Me-

La prima tappa sono alcune attività commerciali di Piscina San Samuele: venerdì la "vernice"

stre, all'interno di negozi, bar, ristoranti, librerie e gallerie d'arte proprio per giungere alle persone nella vita di tutti i giorni.

Ritratti, volti, scene di vita quotidiana e momenti di festa sono proposti da Axel Fassio, fotografo giramondo dall'occhio attento che ha saputo raccontare le gioie di dieci anni di lavoro: l'acqua che arriva in un villaggio, le scuole create e pie-

ne di ragazzi, un progetto agricolo che colora il deserto e l'assistenza necessaria che una struttura per degenze può dare. Tutto questo viene narrato con una semplicità disarmante in foto dagli scatti limpidi e dai concetti chiari, dove il fotografo cerca di far risaltare la bellezza di un attimo, il punto di partenza dopo un passato difficile.

Axel Fassio è autore di numerosi reportage realizzati alla scoperta di svariate parti del mondo. Sue foto sono state pubblicate su media importanti come National Geographic, The New York Times, Discovery Channel e BBC Travel. Quelle presenti in mostra sono immagini concrete ma allo stesso tempo poetiche: «Da quando abbiamo acqua non è la storia dei singoli ad essere cambiata, ma la storia di un'intera comunità. È stata la realizzazione dei nostri sogni. È come se fossimo nati una seconda



La gioia degli abitanti di Darwonaji per l'apertura del pozzo

volta». Questa la testimonianza di Zahi, capo villaggio di Darwonaji, che accompagna la foto che ritrae un momento di festa, dove si percepisce la gioia di una nuova speranza ora presente nelle persone grazie agli interventi realizzati dalla Fondazione e portati avanti da coloro che ne hanno beneficiato, si stima circa 135 mila individui. In dieci anni di attività sono stati infatti raccolti 705 mila

euro, tutti utilizzati per realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo che hanno permesso la costruzione di cinque scuole con circa 1300 studenti, quattro pozzi e un centro degenza che ospita mediamente circa sessanta pazienti ogni mese.

La mostra, che testimonia tutto ciò, continuerà durante l'anno per i principali luoghi di Venezia tra cui Santa Marghe-

rita, il Canal Grande, la Giudecca e il mercato del pesce a Rialto, per poi approdare anche a Mestre. Nel settembre 2019 la rassegna si concluderà con un'asta di beneficenza aperta al pubblico, dove si potranno acquistare le opere che nel frattempo avranno attraversato la città incrociando gli sguardi della gente. Per info: www.fondazione-elena.org.

Francesca Catalano

Fotoflash

LOTTA AL TUMORE AL SENO: È PARTITO IL VAPORETTO ROSA

E' partito lunedì scorso il vaporetto rosa, a bordo del quale sarà possibile ricevere informazioni ed effettuare visite senologiche. L'iniziativa è del Comune di Venezia in collaborazione con Ulss 3 Serenissima, Alilaguna, Lit Venezia e Avapo, sezioni di Venezia e Mestre.

Per tutto il mese di ottobre un battello Alilaguna, ricoperto con una pellicola rosa, girerà in laguna promuovendo il messaggio "Prevenzione è vita". Dopo la tappa di lunedì scorso a San Zaccaria, il vaporetto approderà l'8 ottobre al Parco San Giuliano, il 15 alla Darsena di Marghera, il 22 a Burano (10-12.30) e Murano (14.30-18.30), il 29 al Lido (SME 10-12.30) e Pellestrina (14.30-18.30). Al mattino saranno fornite informazioni, mentre al pomeriggio (dalle 16,30 alle 18,30 sono previste visite senologiche, su prenotazione al 3357892876 (dottoressa Marzia Carniato).



MOSTRA ITINERANTE - Fondazione Trevisanato

Etiopia che cresce: le foto a Venezia e Mestre

Viaggiano per i canali del centro storico: sono le opere della mostra itinerante "Acqua, futuro, vita" del fotografo Axel Fassio che da aprile, grazie alla collaborazione con la Municipalità di Venezia, Murano e Burano, sono ospitate in venti imbarcaderi: dieci sul Canal Grande e dieci nel circuito esterno (linee 5.1, 5.2, 4.1, 4.2).



Le bacheche all'interno dei pontili diventano così vetrina dove esporre scatti che parlano di umanità. La mostra itinerante, promossa dalla Fondazione Elena Trevisanato in occasione dei dieci anni dalla nascita della Onlus, propone dieci foto che parlano dei progressi portati dalla Fondazione nella Somali Region in Etiopia, traguardi che il fotografo ha immortalato seguendoli passo dopo passo.

L'esposizione ha ora raddoppiato le sedi ed è presente anche nel cuore di Mestre presso il Polo M9 (Il libro con gli stivali, Libreria San Michele, Bar "La Perla"). Gli scatti, durante questi mesi, prima di approdare sull'acqua, hanno accompagnato la vita quotidiana dei residenti grazie ai commercianti che li hanno esposti nei loro negozi, bar e ristoranti. Sono ritratti, volti, scene di vita quoti-

diana e momenti di festa, immagini di uomini e donne; e raccontando come la loro vita sia migliorata dopo l'intervento della Onlus veneziana. La Fondazione infatti è impegnata nella realizzazione di pozzi, scuole e luoghi di cura. Altre tappe nei prossimi mesi saranno in Campo San Giovanni e Paolo, a Forte Marghera e in Fondamenta della Misericordia. Grazie a chi ha voluto aggiudicarsi una copia delle foto, realizzate in tiratura limitata, ad oggi sono stati già raccolti 6.600 euro che sosterranno il nuovo progetto della Fondazione: un bacino impermeabilizzato, chiamato birka, per la raccolta dell'acqua piovana, che permette la conservazione incontaminata. Un'opera cui sarà possibile contribuire anche con la festa annuale della Fondazione, domenica 26 maggio nell'Isola della Certosa a partire dalle ore 11.

Francesca Catalano

Stammi Bene

I consigli del medico



MAL DI TESTA FREQUENTI? NON SOTTOVALUTATE IL PROBLEMA



di **Ornella Mancin**, medico di famiglia Cavarzere

Tra i fattori scatenanti vanno indicati alcuni alimenti ad alto contenuto di istamina e tiramina, come il cioccolato, e poi ancora l'alcool e il fumo e, tra le abitudini di vita, la privazione del sonno e la scarsa attività fisica

in collaborazione con

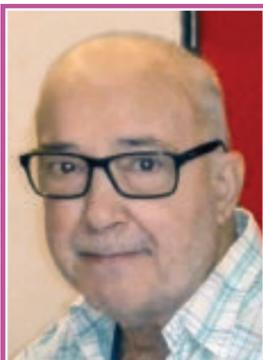


Il mal di testa è un sintomo molto comune che può accompagnare diverse patologie. Chi non ha mai lamentato mal di testa quando ha febbre alta per qualche malattia infettiva, l'influenza per esempio, oppure in caso di sinusite, disturbi visivi, aumento della pressione arteriosa o in caso di traumi cranici? In tutti questi casi e altri ancora si parla di cefalee secondarie, perché sono dovute ad altre patologie che hanno come sintomo secondario il mal di testa. Esistono però delle cefalee che non riconoscono alcuna causa nota e queste vengono definite cefalee primarie. La cefalea primaria, che comprende l'emicrania, la cefalea tensiva e la forma a grappolo, è una patologia neurologica molto diffusa e attualmente ancora sotto-diagnosticata e sotto-trattata. L'emicrania compare di solito nel periodo della pubertà, colpisce più le donne che gli uomini, si manifesta con episodi ricorrenti e può durare tutta la vita. Il dolore è localizzato da un solo lato della testa e può durare da poche ore a 2-3 giorni. La cefalea tensiva, invece, è la forma più comune di mal di testa: colpisce più le donne che gli uomini, con un rapporto 3 a 2, e può essere correlata allo stress o a problemi

muscolo scheletrici del collo. La cefalea a grappolo, infine, è la forma più grave di cefalea e fortunatamente la più rara. Il mal di testa è una patologia altamente invalidante che ha un alto costo personale e sociale: il costo economico per la società, che si misura ad esempio nelle ore di lavoro perse o nella scarsa produttività, è molto alto. Ciononostante la maggior parte delle persone che soffre di mal di testa non consulta il medico, ma usa prodotti da banco, gli analgesici: eppure oggi disponiamo di farmaci adeguati al trattamento degli episodi acuti (i triptani). Molto importante poi sarebbe la profilassi, cioè l'uso di farmaci in grado di ridurre gli attacchi di cefalea. L'assunzione regolare di questi farmaci, insieme all'eliminazione di eventuali fattori scatenanti, potrebbe decisamente migliorare la qualità di vita dei soggetti che soffrono di cefalee. Tra i fattori scatenanti vanno indicati alcuni alimenti ad alto contenuto di istamina e tiramina, come il cioccolato, e poi ancora l'alcool e il fumo e, tra le abitudini di vita, la privazione del sonno e la scarsa attività fisica. Se i vostri mal di testa sono frequenti, non sottovalutateli. Parlatene al vostro medico.

Nella casa del Padre

Questa pagina ospita esclusivamente ricordi di persone scomparse. Il contributo richiesto per necrologio è di € 30,00. Si occupa del servizio CID srl, Via Querini 19/a - Mestre. Per informazioni potete contattarci al numero 041.959999 oppure scrivere a genteveneta@patriarcatovenezia.it



LUCIANO VESCO

Ne danno il triste annuncio i figli Luca e Tiziana, la nuora, il genero, i nipoti Eric, Katia, Marco e Tania, le cognate, i nipoti, amici e parenti tutti

15.4.2019 Marghera

IOF Dell'Angelo & Lucarda - Tel. 335.7082317



GIANFRANCO FORCOLIN

Ne danno il triste annuncio la moglie Dora, la figlia Valentina, il genero Dario, i nipoti Matilde e Filippo, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti

13.4.2019 Oriago

IOF Dell'Angelo & Lucarda - Tel. 335.7082317

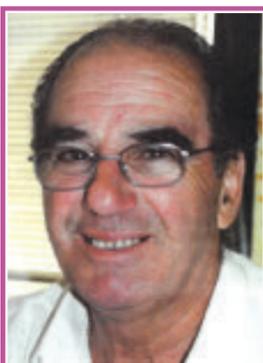


AMELIA SETTIMA DE LAZZARI VED. SCAPIN

Ne danno il triste annuncio le figlie Nadia e Marilena, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti

13.4.2019 Favaro

IOF Dell'Angelo & Lucarda - Tel. 335.7082317



GIANCARLO CIMITAN

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, il figlio Claudio, la figlia Annalisa con Massimiliano, la nuora Chiara, i nipoti Miriana e Sara, la cognata Graziella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti

15.4.2019 Ca' Sabbioni

IOF Dell'Angelo & Lucarda - Tel. 335.7082317



ELSA BOVO VED. ROSSATO

Ne danno il triste annuncio i figli Cristina e Giorgio con Laura, il genero Leone, i nipoti Andrea e Luca, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti

15.4.2019 Marghera

IOF Dell'Angelo & Lucarda - Tel. 335.7082317

IMPRESSE FUNEBRI DELL'ANGELO
CAV. LUCARDA

MESTRE
Via Cappuccina, 165

CARPENEDO
Via San Donà, 176

FAVARO
Piazza Pastrello, 22

IMPRESSE FUNEBRI LUCARDA

Cav. PAOLO LUCARDA
335.7082317

ORIOGNO
Riviera S. Pietro, 62

ORIOGNO
Via Venezia, 165

MIRA
Via Nazionale, 96

CHRISTIAN LUCARDA
333.2320219
Tel. 24 h - 335.7082317
www.serviziulucarda.com



IVANA BERNARDI IN ZANCHETTIN

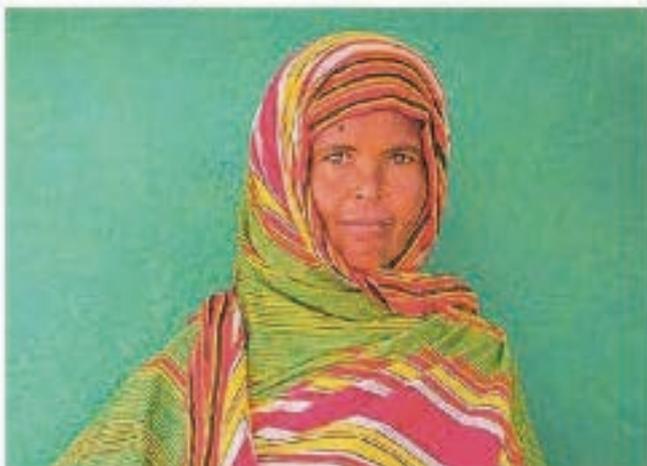
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nipoti e parenti tutti

16.4.2019 Campalto

IOF Dell'Angelo & Lucarda - Tel. 335.7082317

DIECI SCATTI PER DIECI MESI

“Acqua, futuro, vita” Fotografie itineranti per raccontare l’Etiopia



Due immagini di Axel Fassio

Dieci fotografie, in una mostra diffusa lunga dieci mesi, per raccontare i dieci anni della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia. Raccontano la gioia per un rubinetto d'acqua, una lavagna piena di numeri, una ciotola di semi, un libro da leggere. Attimi di vite che, a un certo punto, hanno cambiato direzione, passando dalla povertà alla dignità, dall'abbandono alla speranza.

A raccogliere volti, mani, sguardi è stato il fotografo Axel Fassio, protagonista della rassegna itinerante “Acqua, futuro, vita” che da ieri e fino a settembre dell'anno prossi-

mo, porterà di sestiere in sestiere, da una campo all'altro, nei bar, nei negozi, nelle librerie, agli imbarcaderi il racconto di un lungo viaggio nell'umanità etiopica.

Da San Samuele (prima tappa) alla Misericordia, da campo Santa Margherita al Canal Grande, le fotografie parlano di un'altra possibilità di vita grazie all'onlus veneziana che ha portato pozzi, scuole, strutture sanitarie. In calce a ogni immagine, il racconto dei protagonisti delle fotografie che ora mangiano, bevono, studiano, sorridono e sperano. —

M.P.



VENEZIA

► Fino a lunedì 8 ottobre ore 9
In servizio 24 ore su 24
DORSODURO Tacoli "Cerva d'Oro" - Angelo S.Raffaella, 2384
CASTELLO Cimino "Al Lupo Coronato" - SS. Filippo e Giacomo, 4513
LIDO DI VENEZIA Sabbadin "S.Nicolò" - Via Tiro, 1
MURANO Comunale Colleoni - Fond.ta Vetrai, 139
Sostegno domenica 7 (dalle 9 alle 19.30)
SAN POLO "Al Castoro" - San Polo 482

MESTRE

► Fino a martedì 9 ottobre ore 9
GAGGIO Comunale Gaggio - Piazza I Maggio 29
MALCONTENTA "Malcontenta" Ragazzi - Via della Stazione 77/b
MESTRE Rigamonti - Corso del Popolo 38/A
sostegno domenica: **MESTRE** Comunale Alla Pace - Via Gazzera Alta 133; **MESTRE** Ca' Rossa snc - Via Ca' Rossa, 60/B
CHIOGGIA
► Domenica 7
SOTTOMARINA Al Mare - v. San Marco 629
sostegno:
CHIOGGIA Marazzan "S.Giovanni" - Borgo S. Giovanni, 799

CAVARZERE

► Fino a venerdì 12 ottobre ore 19.45
CAVARZERE Tamassia "S.Giuseppe" - Via Piave, 17

RIVIERA-MIRANESE

► Fino a venerdì 12 ore 19.30
PIANIGA Zotti - Via Roma, 60 A/2
MIRANO Sansoni "Al Giglio Coronato" - Piazza Martiri, 30
Sostegno dalle 8.30 alle 22
FOSSO Castagna "Alla Madonnina" - Via Provinciale Nord, 30
ROBEGANO Penzo - Via Mascagni 1

SANDONATESE

► Fino a venerdì 12 ore 8.45
SAN DONA' DI PIAVE Orlandini - Viale Primavera, 16
CORTELLAZZO DI JESOLO Giovanetti SAS - P.za del Granatiere, 24
CAVALLINO Comunale Al Cavallino - Via Equiliana, 26

PORTOGRUARESE

► Fino a venerdì 12 ore 8.45
CINTO CAOMAGGIORE Pancino - Via Roma, 91

Presentata a Palazzo Franchetti la mostra organizzata dalla Fondazione Trevisanato

Acqua in Africa, quando un sogno diventa realtà

FOTOGRAFIA

VENEZIA Per molti si è realizzato un sogno che ha cambiato in meglio la loro vita, per altri l'orgoglio di averne il merito. A Palazzo Franchetti è stata presentata la mostra fotografica "Acqua, futuro, vita. Un viaggio fotografico di Axel Fassio" che testimonia in dieci bellissimi e significativi scatti, i risultati dell'opera della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia. Il progetto espositivo si deve a Marco Luitprandi. La Fondazione è nata in memoria di Elena, scomparsa prematuramente. Il fratello Paolo: "Siamo tutti volentieri: portiamo attrezzature,

► Viaggio che narra il lavoro realizzato soprattutto in Etiopia

medicinali, acqua, nel tentativo di dare un senso alla morte di una sorella, di una figlia". Presente la mamma molto commossa al ricordo. La mostra è uno degli eventi per festeggiare il decennale e ricordare i principi umanitari a cui si ispira: alimentazione, salute, educazione. Un video ha illustrato le attività. I numeri: raccolti quasi un milione di euro; circa 135mila persone ne hanno beneficiato, 5 scuole, per circa 1300 studenti; 4 pozzi in diversi

Forte Mezzacapo

Pennacchi racconta la Grande guerra

MESTRE Andrea Pennacchi porta in scena, oggi alle 17.30 a Forte Mezzacapo, lo spettacolo "La grande guerra una feroce primavera". Si tratta della storia di un giovane soldato: uno che parte per la guerra volontario ed entusiasta, pensando che la guerra sarà rapida. Uno che poi si rende conto che non sarà così. Un soldato ideale, che è insieme tutti i soldati italiani della Prima Guerra Mondiale. «Il racconto del conflitto dal suo personale punto di vista - spiega gli organizzatori - è un modo per osservare da vicino la guerra più feroce di tutte. Una prospettiva un po' sbilenco quella proposta da Andrea Pennacchi, lontana

dalla retorica della "grande guerra patriottica", ma rispettosa delle centinaia di migliaia di caduti, della loro gioventù, dei loro sogni».



FONDAZIONE ELENA TREVISANATO Una delle immagini che raccontano il percorso compiuto in 10 anni

villaggi, due abbeveratoi per animali. Le fotografie, che la critica d'arte, Francesca Catalanò, ha definito "Finestre sul mondo della speranza" di un fotografo "artista" mostrano sguardi fieri, profondi, felici per il cambiamento che fa intravedere un futuro migliore. Ha aggiunto: "sono racconti visivi che testimoniano come l'acqua abbia portato cambiamenti radicali nei villaggi toccati dalla Fondazione. Non solo opere tecniche, dunque, ma realizzate con un cuore in ascolto". L'esposizione girerà per Venezia e per Mestre a dimostrazione dei progetti realizzati nella Somali Region in Etiopia: dalla Salizada San Samuele (ottobre), a Campo S.ta Margherita (novembre), San Giacomo dell'Orio (dicembre), Giudecca (gennaio 2019), Mercato del pesce di Rialto (febbraio), Mestre centro (marzo), Canal Grande, negli imbarcaderi (aprile), Campo S. Giovanni e Paolo (maggio), Forte Marghera (giugno), Fondamenta Misericordia (luglio), Asta di beneficenza (settembre). Il ricavato servirà a sostenere i progetti della Fondazione, che svolge le sue attività benefiche anche in Italia.

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40 ANNI DI MATRIMONIO

Carissimi Mariarosà e Luciano Chinellato, un matrimonio durato già otto lustri è un lustro per la vostra coppia. E oggi che festeggiate questa ricorrenza ci uniamo al coro di auguri. Allegrina e Antonio.

AUGURI

A Guido, giovane pensionato sempre più arzillo, festeggiato in quel di Venezia da figlie, nipoti, genero, parenti tutti e perfino dal cagnetto Indy.

BY NIGHT SWING ITALIANO

(C.M.) Il trio Whiskey Facile, dal titolo dell'omonima canzone di Buscaglione, uno degli autori più amati da Ilenya De Vito (voce), Stefano Ottogalli (chitarra) e Daniele Vianello (basso), protagonista stasera alle 20 all'osteria "Da Baba" (Dorsoduro 3755). Il trio propone un repertorio di swing italiano, rivisitato e riarrangiato in chiave moderna, di autori come Fred Buscaglione, Quartetto Cetra, Enzo Iannacci e Paolo Conte.

LA MOSTRA PRESENTE

È stata inaugurata la mostra "Presente" degli artisti veneziani Sergio Boldrin e Massimo Puppi che si terrà fino al 10 novembre nell'Arte Spazio Tempo, Campo del Ghetto Nuovo a Cannaregio 2877. "Presente" è un percorso espositivo alternativo che condurrà tra le maschere tradizionali di Boldrin e gli omini futuristici di Puppi, tra i colori vivaci dell'uno e la cupezza espressionistica dell'altro, eppure entrambi comunicano a gran voce un'inquietudine interiore.

PALAZZO BARBARIGO PALESTINA E PRUSSIA

Nuovo appuntamento a Palazzo Barbarigo della Terrazza con il ciclo "Ponti - Incontri", promosso dal Centro Tedesco. Domani alle 18 il prof. Hubert Houben (Università del Salento a Lecce) parlerà sul tema "Tra Palestina e Prussia: l'Ordine dei cavalieri teutonici a Venezia (secoli XIII-XVI)".

IN BREVE

Cinema&Recensioni

VENEZIA

► Cannaregio, 4612 Tel. 041 5226298
«THE WIFE - VIVERE NELL'OMBRA» di B.Runge : ore 16.15 - 19.00 - 21.15.
«OPERA SENZA AUTORE (WERK OHNE AUTOR)» di F.Donnarsmarck : ore 16.30 - 20.30.
► MULTISALA ASTRA
via Corfù 12 Tel. 041 5265736
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 14.00.
«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 14.30 - 16.30.
«LA CASA DEI LIBRI» di I.Coixet : ore 16.30.
«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 18.30 - 21.00.
«L'UOMO CHE UCCISE DON CHISCIOTTE» di T.Gilliam : ore 18.50 - 21.30.
► ROSSINI MULTISALA
San Marco 3997/A Tel. 0412417274
«VENOM» di R.Fleischer : ore 16.30 - 18.50 - 21.10.
«PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA» di S.Lee : ore 15.00 - 19.30 - 21.30.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 17.00.
«UN NEMICO CHE TI VUOLE BENE» di D.Rabaglia : ore 17.40 - 19.40 - 21.40.

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 15.10.

CAVARZERE

► MULTISALA VERDI
piazza Mainardi, 4 Tel. 0426310999
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 15.00.
«PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA» di S.Lee : ore 15.00 - 19.00 - 21.00.
«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 17.00.
«VENOM» di R.Fleischer : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

CHIOGGIA

► CINEMA DON BOSCO
calle don Bosco 361 Tel. 041 400365
«RITORNO AL BOSCO DEI 100 ACR!» di M.Forster : ore 15.00 - 17.30.
«DONÂE™™ T WORRY» di G.Sant : ore 21.00.

DOLO

► ITALIA
via Comunetto, 12 Tel. 041411151
«TI PORTO IO» di C.Karcher : ore 16.00.
«PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA» di S.Lee : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.

MARCON

► UCI CINEMAS
via E. Mattei Tel. 892 111
«RICCHI DI FANTASIA» di F.MicichÃ : ore 10.45 - 22.25.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 10.50 - 14.00 - 14.30 - 16.55 - 17.20 - 19.40 - 22.20.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA

VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 10.55 - 14.40.

«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 10.55 - 15.00 - 17.40.
«INSIDE OUT» di P.Carmen : ore 11.00.
«VENOM» di R.Fleischer : ore 11.00 - 14.10 - 16.50 - 19.45 - 22.30.
«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 14.45 - 17.10 - 20.05 - 22.40.
«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 17.05 - 19.35.
«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 20.15 - 22.35.
«UN NEMICO CHE TI VUOLE BENE» di D.Rabaglia : ore 20.20 - 22.45.

MESTRE

► DANTE D'ESSAI
via Sernaglia, 12 Tel. 0415381655
«L'ALBERO DEI FRUTTI SELVATICI» di N.Ceylan : ore 16.30 - 20.30.
► MULTISALA IMG CANDIANI
Piazzale Candiani Tel. 041 2383111
«PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA» di S.Lee : ore 14.55 - 16.45 - 20.25 - 22.15.
«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 14.55 - 22.15.
«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 19.15 - 22.15.
«VENOM» di R.Fleischer : ore 15.10 - 17.30 - 20.00 - 22.15.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 15.05 - 16.45 - 17.30 - 19.50 - 22.15.
«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 14.55 - 16.45 - 18.30.

«UN NEMICO CHE TI VUOLE BENE» di D.Rabaglia : ore 15.10 - 18.35 - 20.25.
«OPERA SENZA AUTORE (WERK OHNE AUTOR)» di F.Donnarsmarck : ore 17.00 - 20.30.

► MULTISALA IMG PALAZZO

Via Palazzo, 29 Tel. 041 971444
«LA CASA DEI LIBRI» di I.Coixet : ore 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.00.
«THE WIFE - VIVERE NELL'OMBRA» di B.Runge : ore 15.15 - 17.30 - 20.00 - 22.00.

► UCI CINEMAS

via Colombara, 46 Tel. 892.960
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 10.00 - 14.00 - 14.20 - 15.30 - 16.40 - 17.00 - 18.40 - 19.40 - 22.30.

«THE DOMESTICS» di M.Nelson : ore 10.15 - 22.25.

«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 10.20 - 14.00 - 16.50 - 19.45.

«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 10.40 - 14.00 - 16.30 - 22.15.

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 10.45 - 14.15 - 17.15 - 19.40 - 22.10.

«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 10.50 - 14.30.

«INSIDE OUT» di P.Carmen : ore 11.00.
«THE WIFE - VIVERE NELL'OMBRA» di B.Runge : ore 17.00 - 19.40.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MicichÃ : ore 19.55.

«VENOM 3D» di R.Fleischer : ore 21.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT» di C.McQuarrie : ore 22.15.
«NON A' VERO MA CI CREDO» di S.Anselmi : ore 22.35.

MIRANO

► CINEMA TEATRO DI MIRANO
Via della Vittoria Tel. 041/430884
«VENOM» di R.Fleischer : ore 15.10 - 17.30 - 19.40 - 21.50.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 14.50 - 17.15 - 20.00.
«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 14.45 - 16.40.
«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 18.35 - 21.10.

ROBEGANO

► ORATORIO
XXV Aprile n. 61 Tel. 348.2923046
«PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA» di S.Lee : ore 16.00 - 18.00.

S. DONA' DI PIAVE

► CINEMA TEATRO DON BOSCO
via XIII Martiri, 76 Tel. 0421 338911
«PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA» di S.Lee : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
► MULTISALA CRISTALLO
via Golena riva sx Piave Tel. 042152585
«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 14.30 - 16.30.
«VENOM» di R.Fleischer : ore 14.45.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 17.15 - 21.15.
«VENOM» di R.Fleischer : ore 18.30 - 21.00.
«SMALLFOOT - IL MIO AMICO DELLE NEVI» di K.Reisig : ore 19.30.

Teatri

VENEZIA

► Fondazione Teatro La Fenice
Teatro La Fenice - oggi ore 15.30
La Traviata
Repliche: 9 ottobre 2018

Nozze d'oro



Nozze d'oro per Marino Borsoi e Leonida Vianello sposi dal 5 ottobre del 1968. A festeggiarli le figlie Monica ed Elena, generi e nipoti. Auguri da parenti e amici.

Auguri



Tanti auguri alla super bisnonna Silvana per i tuoi 90 anni da Davide, Sofia e Leonardo.

Cultura & Spettacoli



La mostra Axel Fassio, viaggio tra i colori dell'Etiopia

A Venezia e Mestre, nelle vetrine di negozi, osterie, librerie e gallerie d'arte, volti che emergono da paesaggi dai colori brillanti, immagini di una

quotidianità dura ma dove è insita gioia e speranza. S'intitola «Acqua, futuro, vita» il viaggio fotografico di Axel Fassio, per un insolito progetto espositivo: dieci immagini, dieci storie e un itinerario di dieci mesi in tutta la città lagunare, per raccontare i dieci anni di attività della Fondazione Elena Trevisanato in

Etiopia. Ora in Salizada San Samuele per poi spostarsi in altri sestieri e in terraferma, i suggestivi scatti del fotografo documentano luoghi e storie degli abitanti della Somali Region, raccontando come la vita sia cambiata dopo l'intervento della onlus veneziana. (Ve.Tu.)

di **Francesco Chiamulera**

Avere otto figli, sposarsi quattro volte, tirare su i ragazzi insegnando la boxe e comprando loro i guantoni. E poi, a un certo punto della propria vita, assecondare una tendenza di sempre - quei vestiti da donna provati nella roulotte di famiglia, quel rossetto scordato nel portabagagli dell'auto, quelle incursioni in tacchi a spillo nei bar dei cowboy del Montana - e decidere di cambiare sesso. Di essere donna, di chiamarsi Gloria. «Se mio nonno aveva sperimentato il genere nella sua scrittura, mio padre Gregory avrebbe portato la questione su un altro livello. Sarebbe diventato la manifestazione fisica del fascino verso l'androginità di Ernest H. Hemingway. Entrambi erano due facce della stessa medaglia». John Patrick Hemingway guarda in faccia le vite, le sofferenze, i destini travagliati di un padre e un nonno così speciali. Ma John, nipote dell'autore Premio Nobel per la letteratura, morto suicida nel '61 dopo una lunga depressione, e figlio di un padre che combatté tutta una vita contro la sindrome bipolare che lo affliggeva, è anche consapevole che, forse, tutto questo dolore e questo disordine con lui hanno «saltato» una generazione. «Mi sembrò sorprendente che potessi considerarmi "normale"», scrive in *Una strana tribù* (Marlin). «Non sapevo ancora come queste malattie, sebbene ereditarie, potessero saltare una generazione o sparire completamente dall'albero genealogico». Quanto alla tendenza di Greg per il travestitismo, lo stesso Ernest, con tutto il suo machismo, ne era a conoscenza. Considerandola, con una forma di divertito stupore, una manifestazione della stranezza della famiglia.

John, perché tutti questi matrimoni e divorzi, per i maschi Hemingway? Se tenevano a stare con una donna, anzi, con molte donne, perché non scegliere dei rapporti più liberi?

«Ci ho riflettuto, non lo so con esattezza. La gente oggi si sceglie e si lascia con estrema facilità, ma io credo che mio padre e mio nonno credessero nel matrimonio come istituzione, anche se magari non sono stati capaci di trovare quello



Pagine

John Hemingway, nipote del grande scrittore Ernest: nel suo libro racconta i complicati rapporti di padre e nonno con le donne e la sessualità «Quando ho deciso di scrivere gli editori mi hanno trattato come chiunque altro. Non credo che la mia vita sia stata difficile per il fatto di avere avuto il cognome Hemingway»

Gli incontri

● John Hemingway è nel Nordest per presentare il suo libro «Una strana tribù. Memorie di famiglia» (Marlin editore).

● Il 21, alle 17.30, sarà a Bassano del Grappa, al Museo Hemingway e della Grande Guerra, con Giandomenico Cortese e Roberto Vitale.

● La tappa successiva è a Cortina d'Ampezzo, martedì 23 ottobre, nell'ambito del festival Una Montagna di Libri: doppio appuntamento, prima alle 10.30 al Cinema Eden, poi alle 15.30 per una passeggiata letteraria nei luoghi di Ernest (partenza dalla Libreria Sovilla).

● Il 26 sarà a Trieste. Il tour si chiude il 27 ottobre a Venezia.

Una strana tribù



Nella Conca
Ernest Hemingway a Cortina d'Ampezzo con la moglie Mary

perfetto, se esiste. Erano entrambi dei perfezionisti, ma erano afflitti da gravi patologie psichiatriche, si ritrovavano a soffrire fortemente. Ad essere in qualche modo "troppo vivi". E questo rendeva tutto difficile. Per loro, ma soprattutto per

Il nonno, l'androginità, il padre che cambiò sesso, i segreti e Cortina: il nipote di Hemingway in Veneto con il nuovo libro

le donne che avevano accanto».

In «Out of Season», racconto del 1923 ambientato a Cortina, c'è una crisi tra il protagonista e la sua compagna. Non sappiamo di quale natura, ma lei sembra disprezzarlo. È un tema ricorrente.

«Mio nonno ha avuto un rapporto molto difficile con sua madre, che io documento nel libro. Credo che questo abbia influito sui rapporti che ha avuto con tutte le altre donne che gli sono state intorno: mo-

gli, compagne, amanti. E che a sua volta si sia riversato nella sua scrittura».

Restiamo a Cortina. «Di là dal fiume e tra gli alberi», scritto tra la Laguna e la Valle d'Ampezzo nell'inverno del 1948, è un libro denso di memorie. Ernest lo scrisse guardando le Tofane dalla sua villa Aprile, dove lei sarà tra pochi giorni. Che importanza riveste per la psicologia di Hemingway?

«È un libro che è stato scritto a fine anni Quaranta, quando il nonno aveva già raggiun-

to il successo. E' pieno di nostalgia: attraverso la finzione letteraria, Ernest cercava di fare le cose che nella vita reale non poteva più fare. La pagina scritta era per lui il modo di restare giovane».

La vita è più facile o più difficile se ci si chiama Hemingway?

«Quando ho deciso di scrivere gli editori mi hanno trattato come chiunque altro, indipendentemente dal mio avo. Non credo che la mia vita sia stata difficile per il fatto di avere avuto il cognome Hemingway. La cosa difficile semmai è stata coltivare i rapporti di parentela. Nel libro cito, insieme a mio nonno e a mio padre, anche mia madre: tutte figure complesse e tormentate. Ecco, la cosa complicata era vivere con loro. Ma l'ho fatto, nonostante tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUCE+GAS
ENERGIA
DALLE
NOSTRE
MANI**

www.ascopiavenergie.it/aria
numero verde 800 366 466
scarica Ascopiave Energie App



aria

IL PROGETTO
DEL GRUPPO
ASCOPIAVE
PER IL RISPETTO
AMBIENTALE

**ASCOPIAVE
ENERGIE**

GIORNO & NOTTE

LA MOSTRA

Burano, la Pont-Aven dei ribelli Testimonianza di pittura e luce

Al Museo del Merletto le opere, tra gli altri, di Rossi, Moggioli e Semeghini per ricordare l'epoca in cui l'isola era al centro del dibattito sull'arte moderna



Umberto Moggioli, "Piccolo paesaggio di Burano"

Aperta ieri al pubblico, si visita fino all'8 gennaio 2020 al Museo del Merletto di Burano la mostra "Pittura di Luce. Burano e i suoi pittori", a cura di Chiara Squarcina e Elisabetta Barisoni.

Comincia nei primi anni del Novecento, oltre un secolo fa, una storia che ha coinvolto almeno tre generazioni di artisti, non solo veneziani. Una storia che oggi si riassume nel Museo del Merlet-

to di Burano, sede museale parte della Fondazione Musei Civici di Venezia come la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, in una ideale chiusura di un cerchio che comprende la storia di un movimento artistico e dell'ambiente che l'ha ospitato.

LUOGO IDILLIACO

Il riferimento è al tempo in cui l'isola assunse i connotati

di luogo idilliaco dove prendeva vita l'estremo desiderio di ritrarre dal vivo la natura dando voce allo spirito decadente del suo pensiero. Burano divenne una sorta di rifugio spirituale, una "bolla di luce", una visione profonda e intimamente riflessiva.

Cominciò tutto con l'incontro tra Gino Rossi e Umberto Moggioli. Il primo attento all'arte che produceva Parigi, frequentatore della capi-

tale francese e della Bretagna dove prendeva forma la scuola di Pont-Aven con Paul Gauguin e il suo gruppo. Il secondo già residente nell'isola di Burano, arrivato in laguna da Trento qualche anno prima per frequentare l'Accademia di Belle Arti, quando nel 1910 Rossi diventa suo vicino di casa.

PAESAGGI INTATTI

Sono gli anni dei "ribelli di Ca' Pesaro", così li definì allora la critica, che nel palazzo veneziano espongono nelle prime mostre Bevilacqua la Masa con la guida e il sostegno del primo direttore della Galleria Nino Barbantini. Tra il 1912 e il 1914 vive a Burano anche il mantovano Pio Semeghini, anche lui "capesarino" e reduce da viaggi a Parigi nella pittura impressionista e postimpressionista. In quegli anni l'isola diventa la Pont-Aven veneziana, con gli intatti paesaggi buranelli sospesi tra acqua e cielo, i colori delle sue case e i suoi abitanti sono i soggetti delle opere, gli artisti dipingono "en plein air", la pittura sviluppa i temi della luce e del colore.

La fine di questa prima stagione arriva con lo scoppio nel 1914 della Prima Guerra mondiale, e con la prematura scomparsa di Moggioli nel 1919 ma la storia della pittura e dei pittori a Burano continua per buona parte del secolo, sempre a fianco dell'avventura di Ca' Pesaro e dei "capesarini", fra i quali troviamo anche il trevigiano Nino Springolo e il veneziano Fioravante Seibezzi. —

FONDAZIONE TREVISANATO

"Acqua, futuro, vita", le fotografie a Mestre e sugli imbarcaderi

Un nuovo appuntamento con la mostra fotografica itinerante "Acqua, futuro, vita", che ha da poco superato metà del percorso: dopo aver toccato sei diversi punti del centro storico, gli scatti di Axel Fassio, realizzati in Etiopia a fianco della Fondazione Elena Trevisanato, è ora nel cuore di Mestre, nel Polo M9 e dintorni (il libro con gli stivali, Libreria San Michele, Bar "La Perla").

Insieme alla mostra in terra-

ferma, da lunedì ci sarà anche una nuova incursione nel centro storico di Venezia: "Acqua, futuro, vita" approda proprio sull'acqua, grazie a una iniziativa della Municipalità di Venezia, Murano, Burano che ha offerto le barche degli imbarcaderi come spazi per ospitare le immagini. Gli scatti che per sei mesi hanno accompagnato la vita quotidiana dei residenti, saranno ora su dieci imbarcaderi sul Canal Grande e die-

ci del circuito esterno (linee 5.1, 5.2, 4.1, 4.2). Sono preziose testimonianze di persone che raccontano come la loro vita sia cambiata dopo l'intervento della onlus veneziana, impegnata da oltre dieci anni nella realizzazione di pozzi, scuole e luoghi di cura nella Somali Region.

L'idea di far conoscere da vicino le storie di queste persone, portandole nella quotidianità dei veneziani, è stata ac-

colta con entusiasmo: dalla Municipalità, che ha offerto spontaneamente la sua collaborazione a questo progetto; dai commercianti, che hanno aperto le loro porte all'iniziativa; dai residenti, che hanno dimostrato da subito, grande partecipazione. Grazie a chi ha voluto aggiungersi una copia delle foto, realizzate in tiratura limitata, sono stati raccolti 6.600 euro che sosterranno il nuovo progetto della fondazione: un bacino impermeabilizzato per la raccolta dell'acqua piovana, che permette la conservazione e l'immagazzinamento dell'acqua, mantenendola incontaminata.

Il 26 maggio, all'Isola della Certosa a partire dalle 11, ci sarà la festa annuale della Fondazione. —

MURANO

Un libro racconta la Via Crucis di vetro Incontro in Basilica



La quindicesima stazione della Via Crucis di vetro

La Basilica di San Donato a Murano dal 2016 è impreziosita da un elemento artistico molto particolare: una Via Crucis di Vetro di Murano, decorata con oro e smalti, opera dell'artista muranese Marco Toso Borella, decoratore su vetro di professione ma contemporaneamente anche scrittore, ricercatore storico, musicista. L'opera si compone di 15 piastre raffiguranti le 14 tradizionali stazioni della Via Crucis più una aggiuntiva, che solitamente non compare nel percorso ma che è il fine ultimo della Via della croce, ossia la Resurrezione.

Domani alle 18.45 in Basilica l'autore dell'opera dialogherà con Giorgio Malavasi, giornalista del settimanale diocesano veneziano Gente Veneta, per illustrare la Via Crucis e presentare un volume appena pubblicato, "La forza dello Spirito nella fragilità della Materia", nel quale svela dettagli e interpretazioni della sua opera.

«Ho voluto proporre uno sguardo del tutto contemporaneo sulla Passione di Cristo» spiega Toso Borella «rimanendo però estremamente fedele allo stile bizantino della Basilica in cui l'opera è collocata e inserendo numerosi rimandi ai meravigliosi mosaici che adornano il pavimento e l'abside. La "forza dello Spirito nella fragilità della Materia" è un'affermazione, un'allegoria. La potenza del Dio si incarna in un'identità fragile di sensi calpestati. La forza del messaggio è trasmessa attraverso la materia di sintesi più antica e fragile: il vetro».

La Via Crucis di Vetro è realizzata secondo una tecnica artistica originale che appartiene alla famiglia Toso Borella da secoli.

Si tratta di graffito su foglia d'oro 24 carati, inciso attraverso punte di diverso diametro e decorato con smalti colorati.

Si visita tutti i giorni dalle 9 alle 17. —



"L'istruzione è la luce del mondo" Asma, 12 anni, villaggio di Darwonaj

BY NIGHT

AL & J

(C.M.) Il cocktail musicale, fresco e originale, tutto da ballare degli Al & Jay and the StoneCrazy, protagonista stasera dalle 17 all'"Hard Rock cafe". Il sound è una miscela di blues, reggae e funky con originali testi in italiano e spagnolo. Alessandro Brunetta (sax, clarinetto, armoniche, piano), Jay Zonta (voce, ukulele, chitarra, armonica, kazoo, voce).

**BIBLIOTECA MARCIANA
INGRESSO GRATUITO**

La Biblioteca Nazionale Marciana aderisce all'iniziativa ministeriale "Io vado al Museo" con l'obiettivo di aumentare le giornate gratuite d'ingresso ai musei. Accesso gratuito alle Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana dall'ingresso di Piazzetta San Marco n. 13/a (10-19).

MUSEO DI TORCELLO

VISITA GUIDATA

La Città metropolitana e San Servolo Srl, offre oggi, dalle 15, una visita guidata al Museo di Torcello, occasione per ripercorre la storia di uno dei più antichi insediamenti lagunari, punto di intermediazione tra il mare, la laguna e l'entroterra.

CENTRO TEDESCO

INCONTRO

Il Centro Tedesco di Studi Veneziani apre al pubblico le porte di Palazzo Barbarigo della Terrazza, domani alle 18, per un incontro con l'artista Degenhard Andrlat di Hannover.

FONDAZIONE TREVISANATO

FOTOGRAFIA

Nuova iniziativa legata alla mostra fotografica itinerante di Axel Fassio, Acqua, futuro, vita,

che ha inaugurato lo scorso ottobre. Le foto si trovano ora a Mestre, nel Polo M9 e da domani, lunedì "invaderanno" gli imbarcaderi di Venezia, grazie ad una iniziativa della Municipalità, che ha offerto gli spazi.

IN BREVE

**SAN GIOVANNI EVANGELISTA
MUSICA**

Alle 16, nel Salone San Giovanni della Scuola Grande San Giovanni Evangelista, si svolgerà uno spettacolo musicale dedicato ad Albert Schweitzer, organizzato in collaborazione con le Edizioni Musicali Edera - D.S.E. Records.

CHIESA SAN LORENZO

LABORATORIO

A Castello laboratorio Bestiario Marino: alle 10 per i bambini dai 3 ai 5 anni, e alle 11.30, per quelli dai 6 ai 10 anni. I bambini sono invitati a progettare e creare la propria versione di un bestiario, una piccola enciclopedia del mondo naturale.

CHIESA SANTA RITA

RASSEGNA

Alle 17 il maestro Celeghin apre la rassegna organistica di primavera in via Bellini. In programma musiche di Bach e un omaggio a Wolfgang Dalla Vecchia a 25 anni dalla sua morte.

ALTINO

MUSEO ARCHEOLOGICO

Oggi riaprono le aree archeologiche che saranno visitabili tutte le domeniche pomeriggio e nei giorni festivi (Pasqua compresa) dalle 16 alle 18.30 con il biglietto d'ingresso al Museo Nazionale Archeologico di Altino senza prenotazione. Viceversa potranno essere visitate tutti i giorni su prenotazione al numero 348/2858309.

Acqua, Futuro, Vita. Un viaggio fotografico di Axel Fassio in dieci foto



Di [Lucia Vazzoler](#) ✉

Pubblicato il 29 Settembre 2018



Vuoi essere il primo ad aggiungere delle Foto?

[+](#) **Aggiungi**



Mi piace 7

[Condividi](#)

Spesso vi raccontiamo Venezia da un punto di vista **inconsueto** e sociale. La mostra che vi segnaliamo quest'oggi si inserisce proprio in questa linea editoriale. **Acqua, Futuro, Vita**. Un viaggio fotografico di **Axel Fassio** che sarà inaugurata **venerdì 5 ottobre alle ore 18** presso le Piscine San Samuele nel Sestriere di San Marco. La Terra è l'unico pianeta del nostro sistema solare in cui si è potuta sviluppare la vita. Come mai? Grazie alla presenza di acqua. Circa i due terzi del nostro pianeta, infatti, sono occupati da acqua. Quella che permette lo sviluppo della vita è l'acqua dolce. L'acqua è importante per il nostro futuro ma anche per la vita del nostro pianeta.

Acqua Futuro Vita

Un viaggio
fotografico
di Axel Fassio



La locandina della mostra Acqua, Futuro, Vita

Un viaggio nell'acqua

Acqua, Futuro, Vita è una mostra diffusa che toccherà varie parti di Venezia. Un fotografo d'eccezione, **Axel Fassio** racconta in 10 scatti d'autore 10 anni di progetti della Fondazione Elena Trevisanato. Alex Fassio è un artista pluripremiato in concorsi internazionali che conosce bene questa terra, le sue difficoltà e l'incredibile ospitalità con cui sa accoglierti.

“Dieci immagini, testimonianza viva di anni di lavoro nei quali possiamo testimoniare di aver visto, in una terra difficilissima, i segni del cambiamento, la gioia dell'acqua, l'entusiasmo di aule affollate, la soddisfazione dell'agricoltura rigogliosa, la speranza per la possibilità di ricevere cure.”

Sono foto che narrano le storie delle persone che hanno partecipato ai progetti della Fondazione. Non ci sarà un'esposizione unica, non dovrete andarla a cercare perché questa mostra verrà da voi,

attraverso le vetrine dei negozi o dal bar dove prendete il caffè. Le 10 opere, accompagnate dal testo critico di Francesca Catalano, gireranno tutta la città, coprendo di mese in mese, fino al luglio 2019, i diversi sestieri per raccontare a tutti una storia di speranza e di futuro.



Piscina San Samuele a Venezia

La Fondazione Elena Trevisanato

La Fondazione **Elena Trevisanato** onlus sostiene la realizzazione di progetti, in particolare a favore di donne e bambini, **in una delle zone più povere del pianeta**, l'Etiopia orientale, al confine con la Somalia. Costruzione di pozzi di acqua potabile ma anche realizzazione di laboratori nelle scuole sono alcuni degli obiettivi raggiunti in questi dieci anni. **Una onlus tutta veneziana** che lavora a progetti di cooperazione allo sviluppo. Per chi non lo sapesse in Etiopia esiste uno dei tassi di alfabetizzazione più bassi del mondo (61% secondo i dati UNESCO, 2016).



Autore: Lucia Vazzoler

Letteratura, teatro e radio. E tanta musica. Questi gli interessi che giorno dopo giorno arricchiscono la mia valigia. Vengo dalla provincia veneta, ora vivo a Trieste e lavoro a Radio Fragola.

Home ARTE La bellezza di un istante. I dieci anni della Fondazione Elena in una mostra fotografica

La bellezza di un istante. I dieci anni della Fondazione Elena in una mostra fotografica

di Chiara Sciascia



Se c'è una parte di mondo che impazzisce per l'**acqua griffata** dell'influencer di turno ed è disposta a pagarla a peso d'oro, è bene non dimenticare che in un'altra parte di mondo l'**acqua** – quella semplicemente **potabile** – è davvero **più preziosa dell'oro**, disponibile in 'edizione limitata' a causa della siccità e non per un'operazione di marketing furbetta.

Un interessante modo di tenerlo a mente è **Acqua, futuro, vita – Un viaggio fotografico di Axel Fassio** che racconta i dieci anni della **Fondazione Elena Trevisanato** in Etiopia attraverso un itinerario in dieci tappe tra Venezia e Mestre, fino a settembre 2019.

In mostra **ritratti, scene di vita quotidiana** e momenti di **festa**, immagini di **uomini e donne** accompagnate da **interviste**, preziose testimonianze di come l'intervento della Onlus veneziana nella Somali Region abbia cambiato la vita dei suoi abitanti. Grazie alla raccolta fondi e al loro totale investimento la Fondazione Elena Trevisanato infatti in questi anni ha scavato **pozzi**, costruito **scuole** e **luoghi di cura**, istituendo una rete benefica di cui hanno potuto beneficiare più di centomila persone e che ora è portata avanti in autonomia dalle comunità locali.

Quelli di **Axel Fassio** sono scatti limpidi, dai concetti chiari che immortalano «**la bellezza di un attimo**, il punto di partenza dopo un passato di travagli e speranze negate, grazie a un occhio capace di andare nel profondo di ciò che guarda [...] con un linguaggio puro e senza veli, trovando il giusto connubio tra veridicità ed estetica», scrive Francesca Catalano nel testo critico che accompagna la mostra.

Dopo l'inaugurazione, lo scorso ottobre a San Samuele, la mostra itinerante si sposta in **Campo Santa Margherita** nel mese di novembre per la seconda tappa.

«**Acqua, futuro, vita – Un viaggio fotografico di Axel Fassio**»
Fino settembre 2019
Venezia
www.fondazione-elena.org

:indirizzi

musei/chiese

ristoranti

locali

:archivio

City Magazine

Guide Magazines

Daily Mostra del Cinema

Axel Fassio - Acqua futuro vita

Oct. 4th, 2018

 Send to Kindle

Parte venerdì 5 ottobre dalla Salizada San Samuele il racconto fotografico Axel Fassio: dieci scatti, dieci storie e un itinerario di dieci mesi nel cuore di Venezia e Mestre, per raccontare i dieci anni della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia



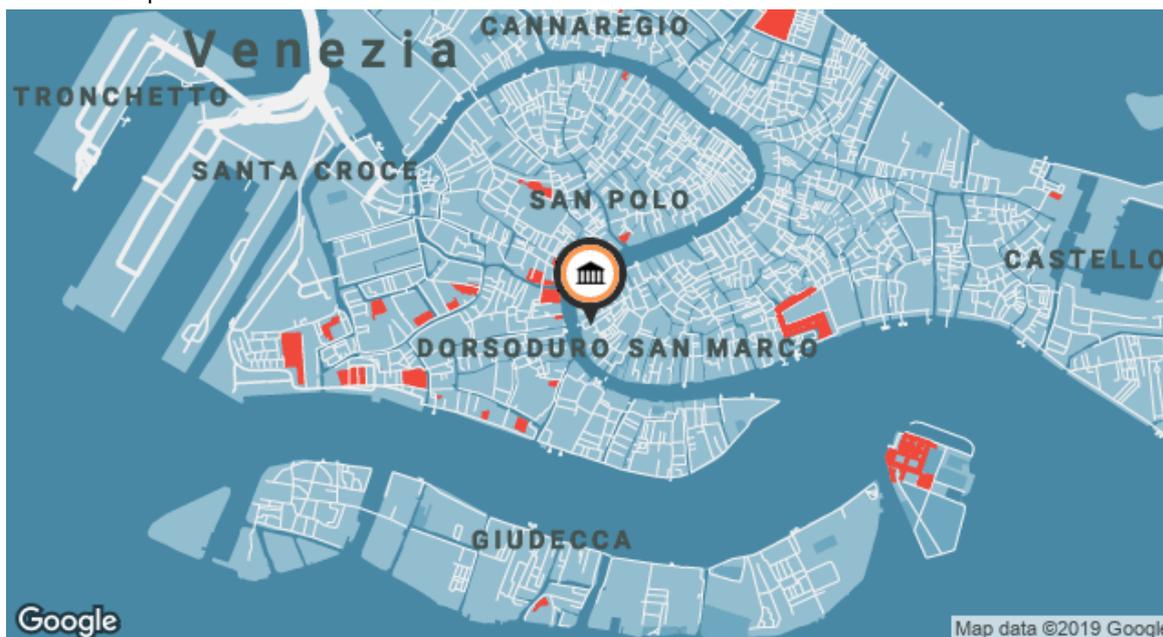
Comunicato stampa

acqua, futuro, vita Un viaggio fotografico di Axel Fassio dal 5 ottobre 2018 a settembre 2019 Parte venerdì 5 ottobre dalla Salizada San Samuele il racconto fotografico Axel Fassio: dieci scatti, dieci storie e un itinerario di dieci mesi nel cuore di Venezia e Mestre, per raccontare i dieci anni della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia Venerdì 5 ottobre dalla Salizada San Samuele inizia il nuovo viaggio del fotografo Axel Fassio che scorrerà per dieci mesi lungo tutta la città di Venezia e Mestre: protagonisti i suoi scatti realizzati in Etiopia, documentando i luoghi e le vite degli abitanti della Somali Region, nell'Etiopia dell'est, a fianco della Fondazione Elena Trevisanato. Ritratti, volti, scene di vita quotidiana e momenti di festa, immagini di uomini e donne a cui si accompagnano le interviste, preziose testimonianze di persone che raccontano come la loro vita sia cambiata dopo l'intervento della onlus veneziana. Immagini concrete che immortalano la gioia dell'acqua, l'entusiasmo nelle aule affollate, la soddisfazione per un raccolto rigoglioso, la nuova speranza per la possibilità di ricevere cure. Sono situazioni semplici e quotidiane, benefici per molti scontati, ma in realtà servizi cui una parte di mondo non ha liberamente accesso. Scrive Francesca Catalano, autrice del

testo critico che accompagna la mostra «in scatti limpidi e dai concetti chiari, [Axel Fassio] cerca di far risaltare la bellezza di un attimo, il punto di partenza dopo un passato di travagli e speranze negate, grazie a un occhio capace di andare nel profondo di ciò che guarda. Coglie l'umano e il dato naturale con un linguaggio puro e senza veli, trovando il giusto connubio tra veridicità ed estetica». I colori vividi, la luce chiara, vengono restituiti dai visi e dal calore autentico della gente, che raccontano una terra dove la vita è segnata da enormi difficoltà, ma dal fascino indiscusso. Una bellezza che ci arriva intatta, grazie al talento di Axel Fassio, autore di numerosi reportage realizzati in tutto il mondo, le cui preziose foto sono comparse su testate internazionali: The Sunday Times, Le Figaro, Los Angeles Times, Der Spiegel, El Sol, Al Jazeera, National Geographic, solo per citarne alcune. Il titolo della mostra si collega ai principi che ispirano da 10 anni l'operato della onlus: alimentazione, salute ed educazione che in questi anni, grazie alle raccolte fondi e al loro totale investimento, si sono trasformati in pozzi, scuole e luoghi di cura. Una rete benefica creata dalla Fondazione e portata avanti in autonomia dalle stesse comunità locali. Dieci persone (tra le 135.000 che - si stima - abbiano beneficiato dei progetti attivati) ci raccontano come sia cambiata la loro vita dopo la messa in opera di queste opere: una narrazione restituita da sguardi e volti che per dieci mesi, gli abitanti di Venezia e Mestre incontreranno nei luoghi dove scorre la vita quotidiana; i negozi della Salizada San Samuele, i bar di Santa Margherita, le osterie, le librerie, Forte Marghera, il Canal Grande e il mercato del pesce a Rialto. Proprio qui a febbraio, in concomitanza con l'apertura della mostra, si terrà un evento aperto a tutti: un'occasione per riportare la linfa nel cuore della città attraverso la vita dei suoi cittadini. Il mercato del pesce a Rialto rappresenta un luogo storico che è sinonimo di lavoro e tradizione, ma anche futuro e vita per tutti i cittadini. Il calendario delle esposizioni: ● 5 ottobre 2018, Salizada San Samuele ● novembre 2018, Campo Santa Margherita ● dicembre 2018, San Giacomo dell'Orio ● gennaio 2019, Giudecca ● febbraio 2019, Mercato del pesce di Rialto ● marzo 2019, Mestre Centro ● aprile 2019, Canal Grande ● maggio 2019, Campo San Giovanni e Paolo ● giugno 2019, Forte Marghera ● luglio 2019, Fondamenta Misericordia ● settembre 2019, Asta di beneficenza La mostra è uno degli eventi che accompagnano i festeggiamenti del decennale della Fondazione, dedicata alla memoria della giovane Elena Trevisanato: dieci anni di attività, 705.000 euro raccolti ad oggi ed interamente utilizzati per i progetti di cooperazione allo sviluppo nella regione del Somali, una delle aree più complesse dell'Etiopia, di cui hanno potuto beneficiare - si stima - almeno 135.000 persone. Sono questi i numeri di una piccola Fondazione; che vive del solo lavoro di volontari: cinque scuole che garantiscono l'istruzione ogni giorno a circa 1300 studenti; 4 pozzi realizzati in diversi villaggi, l'ultimo dei quali a Obal, con 16 rubinetti e 2 abbeveratoi per animali, un'area dove gli stessi abitanti della zona "mai avrebbero sognato un giorno di avere acqua"; una struttura per degenze realizzata a Darwonaji che ospita mediamente circa 60 pazienti

ogni mese all'interno di un health post, che è diventato un fondamentale punto di riferimento per altri 9 più piccoli "punti salute" del distretto. Un grande lavoro quello della Fondazione, portato avanti esclusivamente da volontari della onlus, in stretta collaborazione con le persone del posto, le vere protagoniste, altre realtà no-profit, ONG e con il Governo stesso; una rete che ha reso possibile il successo di questi progetti, in termini di realizzazione e durata, ma soprattutto nell'innescare di "circoli virtuosi" e diffusione di buone pratiche, nel più autentico significato di cooperazione allo sviluppo. La Somali Region, dove la terra brucia. La regione dell'Etiopia dove opera la Fondazione, chiamata Somali Region, non è teatro di scontri sanguinari e conflitti religiosi capaci di portarla frequentemente alle cronache internazionali; ma resta una delle tante aree del continente dove la vita quotidiana è segnata da grandi difficoltà. Il problema principale è la terribile siccità che affligge il paese: il 2016 è stato l'anno nero, con la più grave crisi per carenza di piogge degli ultimi 50 anni. Nel giro di poco tempo, una regione rigogliosa, su cui estendevano campagne e pascoli verdi, è letteralmente bruciata. L'economia del Paese, fatta di allevamento e agricoltura è devastata. Per gli abitanti della Somali Region, significa aver perso tutto ed essere diventati profughi nel proprio paese, alla ricerca disperata di un goccio d'acqua, mentre nel giro di tre anni dilagano senza sosta la malnutrizione, la mancanza di acqua potabile, con conseguente diffusione di malattie, a cui si associa l'assenza di strutture sanitarie. Una vera catastrofe umanitaria che coinvolge quasi 20 milioni di persone. Una situazione resa complessa dalla forte instabilità politica e dalle tensioni etniche. In Etiopia persiste uno stato di emergenza proprio per contenere anche con la forza e il controllo dei mezzi di comunicazione (blocco di internet, ad esempio), le proteste di quelle etnie che, pur essendo numerose, vengono escluse e tenute lontane dai posti di governo. Risalgono a febbraio del 2018 le dimissioni del primo ministro Hailemariam Desalegn al termine di un lungo periodo di tensioni, iniziato nel 2015 contro il piano di sviluppo adottato da Addis Abeba, che mirava a espandere il territorio della capitale a discapito degli abitanti della regione di Oromo, il primo gruppo etnico del paese e il più marginalizzato. Nonostante il dietro front del governo, sono proseguite a lungo le manifestazioni di dissenso, a cui le autorità hanno risposto duramente. Secondo quanto riferito da Amnesty International le forze di sicurezza hanno fatto ricorso ad un eccessivo uso della forza contro la popolazione, uccidendo, entro la fine del 2016, almeno 800 persone. Con lo scopo di incoraggiare la pace nazionale, a gennaio il governo etiopico ha annunciato la liberazione di tutti i prigionieri politici, secondo quanto riferito dalla BBC, attivisti dell'opposizione e giornalisti. Ancora un passo verso la distensione sembra essere stata l'elezione a primo ministro di Abiy Ahmed Ali, il quale, oltre a leader politico appartenente proprio alla minoranza Oromo. Suo il compito ora di accompagnare il Paese fuori dalla grave crisi: ad oggi, ha dichiarato la fine dello stato di emergenza, liberato i prigionieri politici e, soprattutto, promosso una storica riappacificazione con l'Eritrea. I primi passi di un lungo

cammino. Axel Fassio Giramondo dalla nascita ma veneziano di adozione, premiato in concorsi fotografici internazionali tra cui WPO, PX3, IPA e TPOTY, ha esposto in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Argentina, Stati Uniti, Sri Lanka e Kenia Le sue immagini sono state pubblicate da National Geographic a Der Spiegel, da The New York Times a Discovery Channel e BBC Travel. Axel è profondamente legato a Fondazione Elena con cui collabora fin dalla nascita testimoniando, attraverso i suoi scatti, gli interventi realizzati. Attualmente vive in Africa e lavora come fotografo con organizzazioni non governative, agenzie delle Nazioni Unite, centri di ricerca e società profit. E' un fotografo con capacità visiva originale ed acuto senso estetico. Le sue foto narrano storie e ci parlano della bellezza di un istante.



<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/axel-fassio-acqua-futuro-vita/>

What are those Photos around Venice? "Water, Future, Life" - Ten Years of the Elena Trevisanato Foundation

By Cat Bauer in Venice Blog | Sep. 16th, 2019

 Send to Kindle



Brehane, elderly woman from Obal village - Photo by Axel Fassio

"We were resigned to the necessity of migrating, without knowing where to go. Today we are here, our village is prospering and we can live on our land. Water keeps our roots and our traditions alive."

Brehane - an elderly woman from the Obal village

(Venice, Italy) Ten photographs. Ten stories. Ten months. "Water, Future, Life," ten photographs by Axel Fassio tell ten different stories in an itinerary that weaves throughout the heart of Venice and Mestre for the next ten months to raise awareness of the ten years that the Fondazione Elena Trevisanato has been doing good deeds in Ethiopia.



Zahi, village chief of Darwoanji - Photo by Axel Fassio

“Since the day we got water, it is not only the history of individuals that changed, but the history of our entire community. It has been a dream come true. It is like we are born again.”

Zahi, **village** chief of Darwoanji

Elena Trevisanato died very young, at age 19, when she fell off a horse. Her family spun their grief into gold by setting up the non-profit Fondazione Elena Trevisanato, which has transformed the lives of about 135,000 people by bringing water, new schools and health care to villages in the Somali Region of Ethiopia. With images and words, ten villagers reflect upon how their lives have been transformed by the Fondazione Elena Trevisanato.



Asma, student from Darwonaji village - Photo by Axel Fassio

"Education is the light of the world."

Asma - 12-year-old student from the Darwonaji village

The exhibition began on October 5 on Salizada San Samuele where the ten photographs were sprinkled throughout various businesses along the street. It will continue until July 2019, culminating with an auction next September. Here is the itinerary:

- **October 2018: Salizada San Samuele**
- **November 2018: Campo Santa Margherita**
- **December 2018: Campo San Giacomo dell'Orto**
- **January 2019: the island of Giudecca**
- **February 2019: the Rialto Fish Market**
- **March 2019: the center of Mestre**
- **April 2019: vaporetto stops along the Grand Canal**
- **May 2019: Campo San Giovanni e Paolo**
- **June 2019: Forte Marghera**
- **July 2019: Fondamenta Misericordia**

At the inauguration next February, there will be an event at the Rialto Fish Market open to all. The Fondazione Elena Trevisanato believes that the Rialto Fish Market is a historic space that is synonymous with work and tradition, as well as the future and life of all the citizens of Venice.



Selam, patient at Darwonaji health center - Photo by Axel Fassio

"The presence of the hospital ward has greatly improved the assistance we receive. Today, the dispensary of our village is a real place of care."

Selam, patient at the Darwonaji health center

Photographer Axel Fassio is a "globetrotter since birth, a Venetian by adoption." He has exhibited throughout the world, from Europe to the United States, from Argentina to Sri Lanka and Kenya. His images have been published in National Geographic, Der Spiegel and The New York Times, the Discovery Channel and BBC Travel. He has lived and worked in Africa with NGOs and the United Nations.

Everyone involved is volunteering their time, energy, spaces and other resources to turn the spotlight on the foundation created by the Trevisanato family to memorialize Elena, their daughter and sibling. Fondazione Elena Trevisanato has transformed the grief of one tragic young death into a movement that gives life and hope to thousands.

Fondazione Elena Trevisanato onlus Santa Croce 252 30135 Venezia Tel.: +39 041 522 6136 info@fondazione-elena.org

fondazione-elena.org

Exhibition info

Like on Facebook

Watch on YouTube Ciao from Venezia, Cat Bauer

Venetian Cat - The Venice Blog

https://venetiancat.blogspot.com/2018/10/what-are-those-photos-around-venice.html?fbclid=IwAR27GAKaso7ys0LwcRO53q6paoAWbzqdwgCKJXTGmnHHxW_rjoiZ8aAOv8

Mostra Acqua, futuro, vita alla Fondazione Elena Trevisanato onlus di Venezia

[Send to Kindle](#)

Mostra Acqua, futuro, vita in corso alla Fondazione Elena Trevisanato onlus a Venezia: gli orari, i periodi, il costo dei biglietti e le opere, la sede espositiva.



Acqua, futuro, vita. Un viaggio fotografico di Axel Fassio - Fondazione Elena Trevisanato onlus, Santa Croce 252 - Venezia

Mostra in corso dal 5 ottobre 2018 a settembre 2019

Una mostra di Axel Fassio racconta in 10 immagini, 10 storie e in un itinerario di 10 mesi che percorrerà le città di Venezia e Mestre, i 10 anni di attività della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia.

Comunicato stampa

Parte venerdì 5 ottobre da Venezia il nuovo racconto fotografico di Axel Fassio: dieci immagini, dieci storie e un itinerario di dieci mesi in tutta la città, per raccontare i dieci anni di attività della Fondazione Elena Trevisanato in Etiopia Inizia venerdì 5 ottobre dalla Salizada San Samuele il

nuovo viaggio del fotografo Axel Fassio che proseguirà per dieci mesi (fino a settembre 2019) lungo tutta la città di Venezia e Mestre: protagonisti gli scatti realizzati in Etiopia, documentando i luoghi e le storie degli abitanti della Somali Region a fianco della Fondazione Elena Trevisanato. Ritratti, volti, scene di quotidianità e momenti di festa, immagini di uomini e donne a cui si accompagnano le interviste, preziose testimonianze di persone che raccontano come la vita sia cambiata dopo l'intervento della onlus veneziana. Immagini concrete che immortalano la gioia dell'acqua, l'entusiasmo nelle aule affollate, la soddisfazione per un raccolto rigoglioso, la nuova speranza per la possibilità di ricevere cure. Sono situazioni semplici e quotidiane, benefici per molti scontati, ma in realtà servizi cui una parte di mondo non ha liberamente accesso. I colori vividi, la luce chiara, il calore autentico della gente, raccontano una terra dove la vita è segnata da enormi difficoltà, ma di indiscutibile fascino. Una bellezza che ci arriva intatta, grazie al talento di Axel Fassio e alla sua ventennale esperienza di fotografo. Una carriera ricchissima, che l'ha portato in ogni angolo di mondo. Nato in Francia nel 1972 da padre italiano e madre argentina, ha vissuto negli Stati Uniti, Argentina, Brasile, Perù, Turchia, Cambogia, Sri Lanka, Camerun, Mali, Etiopia. Ora risiede in Kenya, dove lavora come fotografo con ONG, agenzie delle Nazioni Unite, centri di ricerca e società profit. Premiato in concorsi fotografici internazionali, tra cui Sony World Photography Awards, Worldwide Photography Gala Awards, Prix de la Photographie Paris, International photography Awards, le sue foto sono comparse sulle maggiori testate: The Sunday Times, Le Figaro, Los Angeles Times, Der Spiegel, El Sol, Al Jazeera, National Geographic, solo per citarne alcune. Scrive Francesca Catalano, autrice del testo critico «in scatti limpidi e dai concetti chiari, Axel Fassio cerca di far risaltare la bellezza di un attimo, il punto di partenza dopo un passato di travagli e speranze negate, grazie a un occhio capace di andare nel profondo di ciò che guarda. Coglie l'umano e il dato naturale con un linguaggio puro e senza veli, trovando il giusto connubio tra veridicità ed estetica». Il titolo della mostra si collega ai principi che ispirano da 10 anni l'operato della onlus: alimentazione, salute ed educazione che in questi anni, grazie alle raccolte fondi e al loro totale investimento, si sono trasformati in pozzi, scuole e luoghi di cura. Sono circa 135.000 le persone che, ad oggi, ne hanno beneficiato. Dieci di loro ci raccontano cosa è cambiato dopo la messa in opera di questi progetti; per dieci mesi gli abitanti di Venezia e Mestre li incontreranno nei luoghi dove scorre la vita quotidiana. I negozi della Salizada San Samuele, i bar di Santa Margherita, osterie, librerie, Canal Grande, con un progetto espositivo pensato per gli imbarcaderi e realizzato con il supporto della Municipalità di

Venezia. E ancora il centro di Mestre, Forte Marghera, la Giudecca, il Mercato del pesce a Rialto. Proprio qui a febbraio, in concomitanza con l'apertura della mostra, si terrà un evento aperto a tutti: un'occasione per riportare la linfa nel cuore della città attraverso la vita dei suoi cittadini. Il mercato del pesce a Rialto rappresenta un luogo storico che è sinonimo di lavoro e tradizione, ma anche futuro e vita per tutti i cittadini. Durante tutto il periodo della mostra e nel corso dell'asta prevista per settembre 2019, sarà possibile acquistare le foto realizzate in tiratura limitata, per sostenere i progetti della Fondazione (per informazioni: info@fondazione-elena.org; 041- 5226136)

Calendario delle esposizioni

- 5 ottobre 2018, Salizada San Samuele (Andrea Tardini Gallery, Guadagni Design, Ottica Manuela, Osteria "Al Bacaretto")
- novembre 2018, Campo Santa Margherita
- dicembre 2018, San Giacomo dell'Orio
- gennaio 2019, Giudecca
- febbraio 2019, Mercato del pesce di Rialto
- marzo 2019, Mestre Centro
- aprile 2019, Canal Grande
- maggio 2019, Campo San Giovanni e Paolo
- giugno 2019, Forte Marghera
- luglio 2019, Fondamenta Misericordia
- settembre 2019, Asta di beneficenza

La mostra è uno degli eventi che accompagnano i festeggiamenti del decennale della Fondazione, dedicata alla memoria della giovane Elena Trevisanato: dieci anni di attività, 705.000 euro raccolti ad oggi ed interamente utilizzati per i progetti di cooperazione allo sviluppo nella regione del Somali, una delle aree più complesse dell'Etiopia. Sono questi i numeri di una piccola Fondazione che vive del solo lavoro di volontari: cinque scuole che garantiscono l'istruzione ogni giorno a circa 1300 studenti; 4 pozzi realizzati in diversi villaggi, l'ultimo dei quali a Obal, con 16 rubinetti e 2 abbeveratoi per animali, un'area dove gli stessi abitanti della zona "mai avrebbero sognato un giorno di avere acqua"; una struttura per degenze realizzata a Darwonaji che ospita mediamente circa 60 pazienti ogni mese all'interno di un health post, che è diventato un fondamentale punto riferimento per altri 9 più piccoli "punti salute" del distretto. Un grande lavoro quello della Fondazione, portato avanti esclusivamente da volontari della onlus, in stretta collaborazione con le persone del posto, le vere protagoniste, altre realtà no-profit, ONG e con il Governo stesso; una rete che ha reso possibile il successo di questi progetti, in termini di realizzazione e durata, ma soprattutto nell'innesco di "circoli virtuosi" e diffusione di buone pratiche, nel più autentico significato di cooperazione allo sviluppo.

La Somali Region, dove la terra brucia

La regione dell'Etiopia dove opera la Fondazione, chiamata Somali Region, non è teatro di scontri sanguinari e conflitti religiosi capaci di portarla frequentemente alle cronache internazionali; ma resta una delle tante aree del continente dove la vita quotidiana è segnata da grandi difficoltà. Il problema principale è la terribile siccità che affligge il paese: il 2016 è stato l'anno nero, con la più grave crisi per carenza di piogge degli ultimi 50 anni. Nel giro di poco tempo, una regione rigogliosa, su cui estendevano campagne e pascoli verdi, è letteralmente bruciata. L'economia del Paese, fatta di allevamento e agricoltura è devastata. Per gli abitanti della Somali Region, significa aver perso tutto ed essere diventati profughi nel proprio paese, alla ricerca disperata di un goccio d'acqua, mentre nel giro di tre anni dilagano senza sosta la malnutrizione, la mancanza di acqua potabile, con conseguente diffusione di malattie, a cui si associa l'assenza di strutture sanitarie. Una vera catastrofe umanitaria che coinvolge quasi 20 milioni di persone. Una situazione resa complessa dalla forte instabilità politica e dalle tensioni etniche. In Etiopia persiste uno stato emergenza proprio per contenere, anche con la forza e il controllo dei mezzi di comunicazione, le proteste di quelle etnie che, pur essendo numerose, vengono escluse e tenute lontane dai posti di governo. Risalgono a febbraio del 2018 le dimissioni del primo ministro Hailemariam Desalegnal termine di un lungo periodo di tensioni, iniziato nel 2015 contro il piano di sviluppo adottato da Addis Abeba, che mirava a espandere il territorio della capitale a discapito degli abitanti della regione di Oromo, il primo gruppo etnico del paese e il più marginalizzato. Nonostante il dietrofront del governo, sono proseguite a lungo le manifestazioni di dissenso, a cui le autorità hanno risposto duramente. Secondo quanto riferito da Amnesty International le forze di sicurezza hanno fatto ricorso ad un eccessivo uso della forza contro la popolazione, uccidendo, entro la fine del 2016, almeno 800 persone. Con lo scopo di incoraggiare la pace nazionale, a gennaio il governo ha annunciato la liberazione di tutti i prigionieri politici, secondo quanto riferito dalla BBC, attivisti dell'opposizione e giornalisti. Ancora un passo verso la distensione sembra essere stata l'elezione a primo ministro di Abiy Ahmed Ali, il quale, appartenente proprio alla minoranza Oromo. Suo il compito ora di accompagnare il Paese fuori dalla grave crisi: ad oggi, ha dichiarato la fine dello stato di emergenza, liberato i prigionieri politici e, soprattutto, promosso una storica riappacificazione con l'Eritrea. I primi passi di un lungo cammino.

Notizie biografiche su Axel Fassio

Giramondo dalla nascita, veneziano di adozione. Premiato in concorsi fotografici internazionali tra cui WPO, PX3, IPA e TPOTY, ha esposto in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Argentina, Stati Uniti, Sri Lanka e Kenia. Le sue immagini sono state pubblicate da National Geographic a Der Spiegel, da The New York Times a Discovery Channel e BBC Travel. Axel è profondamente legato a Fondazione Elena con cui collabora fin dalla nascita testimoniando, attraverso i suoi scatti, gli interventi realizzati. Attualmente vive in Africa e lavora come fotografo con organizzazioni non governative, agenzie delle Nazioni Unite, centri di ricerca e società profit. E' un fotografo con capacità visiva originale ed acuto senso estetico. Le sue foto narrano storie e ci parlano della bellezza di un istante.

Orari: dal 1° novembre al 31 marzo da martedì a domenica dalle 10 alle 16; dal 1° aprile al 31 ottobre dalle 10 alle 17 (la biglietteria chiude 30' prima). Chiuso, lunedì, 25 dicembre 1° gennaio.

Telefono: +39.041.5226136

E-mail: info@fondazione-elena.org

Sito web: Fondazione Elena

In Venice Today è aggiornato ogni giorno

<https://www.invenicetoday.com/musei/mostre/fondazione-elena/mostra-Acqua-futuro-vita-Venezia.htm#.XX-22JMza8V>

22

OTTOBRE 2018

Acqua, futuro, vita, per colmare il vuoto. Gli scatti di Axel Fassio alla Fondazione Trevisanato

SPEEDNEWS

di redazione



Ci troviamo in un presente in cui va ribadito l'ovvio, in cui quelli che sembravano valori acquisiti si stanno sciogliendo come neve al sole e in cui occorre, forse, essere un po' più espliciti anche in quello che è importante comunicare, per arrivare a quelle moltitudini che il mondo dell'arte e della cultura hanno, forse, lasciato un po' troppo in una solitudine senza sogni che finisce per diventare forgiatrice di incubi.

Allora, progetti come "Acqua, futuro, vita" realizzato dalla Fondazione Elena Trevisanato Onlus diventano chiari ed espliciti, determinati e intelligente quanto basta, per risanare un vuoto aperto e che va colmato. Dieci scatti del fotografo **Axel Fassio**, dieci storie d'Africa per raccontare l'operato della Fondazione in Etiopia, dove le contingenze riportano prepotentemente ai bisogni primari da cui tutto può prendere forma, acqua in primis.

Gli scatti raccontano con rigore e delicatezza il mutamento di un luogo in cui si è investito con intelligenza, per permettere che si creassero scuole e ospedali proprio a partire dal tassello fondamentale dell'acqua, l'elemento base da cui far sgorgare la vita. Quello che le foto raccontano, abbinato ai frammenti di storie dei protagonisti, permette una lettura lineare e diretta che dice in modo chiaro ed esplicito di una trasformazione possibile, anche in quei territori che più hanno subito la siccità, come appunto la Somali Region.

Come fare ad arrivare a tutti, come rendere parte del nostro quotidiano le conquiste ottenute? Attraverso una mostra di dieci foto che per un anno abiteranno il territorio veneziano direttamente sulle strade e nei luoghi chiave della vita cittadina.

Il 5 ottobre è iniziata la prima tranche, in Salizada San Samuele a Venezia. Ogni mese gli scatti verranno spostati, da Campo Santa Margherita alla Giudecca, da Mestre Centro a Forte Marghera, passando per la tappa intermedia di febbraio, quella del Carnevale di Venezia a Rialto, durante la quale si svolgerà un evento non a caso collocato nel cuore della città lagunare. Un modo non solo per sensibilizzare la cittadinanza sulla situazione africana, ma anche per fare da sponda all'altro obiettivo della Fondazione, quello dell'integrazione culturale tra popolazioni differenti nel nostro paese. *(Penzo+Fiore)*





7INPUNTO ACQUA, FUTURO E VITA



Condividi

ACQUA, FUTURO, VITA



Paolo Trevisanato

Consigliere "FONDAZIONE ELENA TREVISANATO"

ALTRI VIDEO

